



Como

RED Cronaca@laprovincia.it
Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Michele Sada m.sada@laprovincia.it, Barbara Faverio b.faverio@laprovincia.it, Stefano Ferrari s.ferrari@laprovincia.it, Paolo Moretti p.moretti@laprovincia.it, Gisella Roncoroni g.roncoroni@laprovincia.it

Altri 171 positivi «Usate il buonsenso e restate in casa»

I dati. Cresce la pressione sugli ospedali della provincia L'esperto, Fabrizio Pregliasco, parla di seconda ondata «Niente panico, ma evitiamo comportamenti a rischio»

SERGIO BACCIERI

Altri 171 positivi e un morto residente in città. E il virologo Pregliasco lancia un appello: «Stare a casa». Il contagio non rallenta, con 29mila tamponi ieri il bollettino regionale segnava 2664 positivi. L'età media nel Comasco è in salita. Sono 26 i positivi in città, 14 a Cantù, 12 a Mariano Comense, 7 a Casnate, 6 a Cassina e Mozzate, 5 a Rovello, Erba e a Inverigo, 4 a San Fermo, 3 a Turate e a Colverde, 2 per esempio a Fino, Appiano, Capiago, Lipomo, Carimate, Trezzina, Beregazzo.

In città si segnala anche un altro decesso. Si contano a Como 10 nuovi ricoveri al Sant'Anna, 3 al Valduce e 3 a Gravedona. Siamo a 72 pazienti Covid negli ospedali comaschi compresi 3 nella terapia intensiva di San Fermo trasferiti da Milano con altri 3 casi in valutazione. La curva dei ricoveri ordinari (altri 109 in Lombardia) e di quelli in intensiva (25) è esponenziale.

Autolockdown

Secondo il noto virologo e direttore sanitario del Galeazzi Fabrizio Pregliasco siamo all'inizio della seconda ondata. «È meglio stare a casa», dice Pregliasco. «Senza eccedere nel panico oggi l'autolockdown è ragionevole. Evitiamo di arrivare ad un



Fabrizio Pregliasco

lockdown generalizzato. Le famiglie devono fare un uso razionale della socialità, gestire i contatti con cognizione. Occorre dare la priorità alla scuola e al lavoro. Saranno mesi difficili. L'andamento epidemiologico non è incoraggiante».

Il pensiero corre a quella generazione di nonni che abbiamo perso in primavera nella solitudine delle terapie intensive. «I nonni e le persone fragili, i malati cronici sappiamo essere le categorie più in pericolo», spiega il virologo - quindi serve grande attenzione da parte delle famiglie con anziani anche nei contatti con bambini e nipoti. La malattia però colpisce tutte le età, anche se le manifestazioni davvero gravi sono più rare nei giovani e nei sani. Adesso è molto importante considerarci tutti dei potenziali soggetti a rischio. I

ragazzi e le ragazze non sono esenti. Ci sono dei ricoverati non ancora adulti in ospedale. E comunque c'è il problema della contagiosità che corre anche attraverso i giovani, magari asintomatici. La responsabilità è collettiva».

La scuola? Luogo controllato

La scuola è una comunità fatta di incontri. E poi resta il problema dei bus e dei treni, con tante persone a bordo parecchio vicine. «La scuola ha dei protocolli precisi ed ha un controllo interno», risponde Pregliasco - «è più sicura di tanti altri luoghi. Il problema maggiore a mio parere è ciò che gli studenti fanno fuori. Certo sui tempi scuola e sulla didattica distanza bisogna lavorare, garantendo più attività ai piccoli rispetto ai grandi. Sui mezzi pubblici invece da settembre a Milano e così pure a Como e a Bergamo l'utenza è molto diminuita, siamo sul 50% salvo gli orari di punta. Lo smartworking comunque è centrale».

In ultimo Pregliasco sottolinea come anche gli ospedali siano sicuri. Garantire distanze e protocolli in corsia è cruciale, ma è importante anche ripetere il concetto affinché i pazienti continuino a farsi visitare e i presidi sanitari non tornino ad essere deserti come la scorsa primavera.

Il bollettino

IN LOMBARDIA		A COMO E PROVINCIA		ETÀ DEI NUOVI POSITIVI IN PROVINCIA DI COMO	
Totale complessivo		PRIMI 10 COMUNI PER CONTAGI			
TAMPONI EFFETTUATI		Numero contagiati	% contagiati su popolazione	<18	18
↑ 29.053		Como	741 0,90	18-24	16
NUOVI POSITIVI		Cantù	482 1,20	25-49	62
↑ +2.664		Erba	294 1,80	50-64	44
GUARITI/DIMESSI		Albese con Cassano	209 4,94	65-74	17
↑ +154		Mariano Comense	192 0,76	>75	14
TERAPIA INTENSIVA		Arosio	113 2,22		
96 ↑ +25		Centro Valle Intelvi	111 3,13		
RICOVERATI		Inverigo	99 1,08		
Non in terapia intensiva		Porlezza	95 1,91		
943 ↑ +109		Beregazzo con Figliaro	87 3,14		
DECESSI					
17.057 ↑ +13		PRIMI 10 COMUNI PER CONTAGI SULLA POPOLAZIONE			
I CASI POSITIVI DI IERI		Sala Comacina	40 7,89		
Milano.....+1.388	Mantova.....+56	Dizzasco	38 6,14		
Bergamo.....+69	Monza.....+286	Albese con Cassano	209 4,94		
Brescia.....+83	Brianza.....+103	Beregazzo con Figliaro	87 3,14		
COMO.....+171	Pavia.....+37	Centro Valle Intelvi	111 3,13		
Cremona.....+25	Sondrio.....+218	Dongo	75 2,23		
Lecco.....+67	Varese.....+46	Arosio	113 2,22		
Lodi.....+46		Porlezza	95 1,91		
		Erba	294 1,80		
		Bellagio	61 1,65		
				TOTALE CONTAGIATI	5.409 (+171)
				TOTALE DECESSI	645 (+1)
				% CONTAGI POPOLAZIONE	0,90%
				NUOVI RICOVERATI ASST LARIANA	+10

Salgono a 72 i pazienti ricoverati Intensiva, tre persone da Milano

Sono 72 le persone attualmente ricoverate per Covid negli ospedali comaschi.

Al Sant'Anna sono 46 i pazienti. Di questi, tre sono in terapia intensiva: sono persone trasferite da ospedali milanesi già in affanno. Altri tre pazienti sono in valutazione per un possibile trasferimento in intensiva. La terapia intensiva del Sant'Anna ha sei posti Covid, il primario Andrea Lombardo spiega che è possibile aumentare la capacità in relazione alle necessità.

Nei reparti ordinari ci sono anche dei pazienti giovani. Quattro sono sotto ai 30 anni e

tre ne hanno meno di 40. In totale 9 pazienti hanno il caso "cpap". Quanto all'andamento dei ricoveri nell'Asst Lariana nei giorni 2, 3, 5, 6, 7, 8, 9 ottobre si sono registrati sempre un ricovero al giorno. Il 10 ottobre altri 3, l'11 uno, il 12 ottobre ben 5, il 13 altri 3, quindi il 14, il 15 ancora 5, fino al 16 ottobre con 10 ricoveri.

Per quanto riguarda i decessi nelle strutture di Asst Lariana, uno l'11 ottobre e aveva 95 anni, uno di 99 anni il 12 ottobre, e un altro ad 82 anni il 15 ottobre e il 16 ottobre una persona di 85 ed una di 81 anni. Ieri la Regione se-

gnalava un decesso in provincia di Como. Nel panorama comasco altre 9 persone in condizioni meno gravi sono ricoverate a Mariano Comense. Al Valduce ci sono 13 pazienti positivi. A Gravedona sono statericoverate tramite accessi ordinari tre positività ora ricoverate in isolamento in condizioni non gravi.

Un paziente è da tre giorni all'ospedale di Erba, Villa Aprica non ha casi, ma sta accogliendo pazienti in arrivo da altri ospedali con l'obiettivo di liberare letti dagli ospedali Covid. Esattamente come accadeva in primavera. S. Bac

La Svizzera in emergenza: picco di casi Valduce, polemica sui sanitari contagiati

Covid

Oggi riunione urgente del Consiglio federale elvetico All'ospedale di via Dante sindacato contro i vertici

Questa mattina la presidente della Confederazione, Simonetta Sommaruga, riunirà il Consiglio federale per "decisioni urgenti" in relazione al picco di contagi da Covid-19 in Svizzera. Si parla di imporre l'obbligo della mascherina in tutti i Cantoni, che nel frattempo

sono organizzati in proprio, a cominciare da Ticino, Grigioni e ieri Neuchâtel. Preoccupa il picco di contagi soprattutto nei Cantoni a nord del Gottardo, a cominciare da Berna (362 contagi in 24 ore) dove il Covid-19 sta davvero mandando in seria difficoltà la rete ospedaliera. In Ticino (96 nuovi contagi ieri, 19 i pazienti ricoverati negli ospedali cantonali) il Consiglio di Stato ha deciso di introdurre l'obbligo di indossare la mascherina al chiuso nei luoghi pubblici. Obbligo che scatterà da lunedì.

Ieri il ministro della Sanità, Alain Berset, ha definito quella in atto sul territorio federale come «la peggior crisi dalla Seconda Guerra mondiale in poi».

Tornando al di qua del confine, c'è tensione al Valduce dopo quattro contagi tra il personale sanitario. Nei giorni scorsi dei pazienti già ricoverati entrati negativi si sono positivizzati. Due medici e due infermieri sono stati infettati, ma è impossibile sapere se la trasmissione sia avvenuta in corsia, oppure casa come ha ipotizzato la direzione

ospedaliera. «Come già avvenuto non troppi mesi fa presso il Valduce di Como», scrive in una nota la Uil Fpl del Lario - con dichiarazioni a mezzo stampa da parte di alcuni vertici aziendali, anche questa volta, senza mezzi termini, si abusa con le parole denigrando gli stessi operatori sanitari, additandoli di contrarre il virus Covid non all'interno dei reparti di degenza, ma al di fuori del nosocomio. Sono ipotesi poco produttive per l'ospedale, per gli operatori e soprattutto per i pazienti. Avremmo gradito una difesa delle lavoratrici e dei lavoratori colpiti proprio dal virus che stanno combattendo ogni giorno in ogni turno ormai da molti mesi».

M. Pal. - S. Bac

OFFICE

STAMPANTI E MULTIFUNZIONE

LarioCopy

1 AZIENDA, 4 DIVISIONI, 1000 SOLUZIONI

OFFICE ARREDO RETROSCALDA TELEFONIA

Tel. 031 566 511 - info@lariocopy.it - www.lariocopy.it



Bar, scuola e sport: le nuove regole

Le limitazioni. Tra le norme il divieto di vendere bevande alcoliche dopo le 18 anche nei negozi e supermercati. Nelle prossime ore attesa una stretta del governo. Probabile un'ulteriore riduzione degli orari di apertura dei locali

PAOLO MORETTI

È vietato comprare vino o birra dopo le 18. Tra i provvedimenti anti Covid entrati in vigore ieri in Lombardia (ma quasi sicuramente destinati a essere rivisti ancor più rigidamente dal governo oggi), se ne trova uno del tutto inedito nella lotta al maledetto virus: il divieto per tutti (negozi di alimentari e supermercati compresi) di vendere bevande alcoliche di qualsiasi gradazione dopo le 18.

Il provvedimento è stato pensato per scongiurare l'effetto movida, ovvero la tendenza - soprattutto a ridosso dei weekend - di acquistare bottiglie di alcolici e riempire le piazze per bere assieme agli amici (una scena quasi abituale, la scorsa estate, ad esempio in piazza Volta). Ma anziché limitare il divieto di vendere bottiglie da asporto ai locali pubblici, la Regione ha deciso di estenderlo a tutti gli esercizi commerciali e artigiani.

I contenuti dell'ordinanza

L'ordinanza firmata dal presidente della Regione Lombardia, Fontana, è entrata in vigore ieri e contiene limitazioni ulteriori rispetto al Dpcm firmato dal premier Giuseppe Conte la scorsa settimana. Un decreto che quasi certamente, oggi, sarà rivisto con l'introduzione di ulteriori restrizioni, soprattutto sul fronte della movida.

Ma cosa prevedono le regole in vigore da ieri (e per tre settimane) in Lombardia? Innanzitutto una limitazione per i locali pubblici: dopo le 18 potranno restare aperti solo ed esclusivamente se prevedono la consumazione al tavolo. Per tutti gli altri (bar con consumazione solo al banco, gelaterie, pizzerie al trancio)

Slot machine vietate in regione
Proibito mangiare all'aperto tra le 18 e le 6 del mattino

obbligo di chiusura. Sempre dalle 18 scatta anche il divieto generalizzato e valido per tutti di vendita di bevande alcoliche da asporto. Attenzione: perché tra le 18 e le 6 è vietata la consumazione di cibi e bevande su aree pubbliche, mentre è sempre vietato il consumo di bevande alcoliche in strada, nelle piazze, nei giardini pubblici, nei parchi. Chi trasgredisce rischia una sanzione amministrativa da 400 a 3.000 euro.

Da ieri sono chiuse tutte le sale giochi, le sale scommesse e le sale bingo lombarde, inoltre è vietato giocare con le slot machine all'interno degli esercizi pubblici.

L'istruzione

Come già anticipato sul quotidiano in edicola ieri, per quanto riguarda le scuole l'ordinanza della Regione non fornisce un'indicazione definitiva, quanto piuttosto una linea guida: niente lezioni in presenza per tutti indiscriminatamente, ma alle superiori l'attività in presenza deve essere alternata con la didattica a distanza (ogni scuola però è libera di adottare le misure che ritiene più opportune).

Per le università l'ordinanza si limita a dare una raccomandazione, ovvero quella di prediligere la didattica a distanza.

Polemiche ha sollevato invece la decisione di sospendere tutte le gare, le competizioni e anche gli allenamenti degli "sport di contatto" dilettantistici (ovvero la stragrande maggioranza degli sport di squadra, ma non solo).

Infine la Regione ha introdotto regole più rigide per gli accessi nelle case di riposo: visite vietate, salvo autorizzazione del medico responsabile della struttura.

Oggi c'è attesa intanto per il nuovo decreto del presidente del consiglio. Tra le misure al vaglio possibili coprifuoco (con chiusure ulteriormente anticipate dei locali), ma anche potenziali lockdown nei fine settimana.

L'ordinanza della Regione

MISURE ANTI-MOVIDA



Bar, ristoranti, pizzerie, gelaterie, pasticcerie:
Chiusura alle 24



Dopo le 18 consumazione solo al tavolo



Dopo le 18 vietata la vendita di alcolici da asporto (anche da parte degli alimentari e dei supermercati)



Dalle 18 alle 6 Vietata la consumazione di cibi e bevande su aree pubbliche



Sempre vietato il consumo di bevande alcoliche nelle aree pubbliche

GLI ALTRI PROVVEDIMENTI



Fenomeni a rischio contagio
Sospese le attività delle sale giochi, sale scommesse e sale bingo
Vietato giocare con le slot machines all'interno degli esercizi pubblici



Sport
Sospese tutte le gare, le competizioni e le altre attività, anche di allenamento, degli sport di contatto dilettantistici



Scuole
Nelle superiori e negli istituti professionali l'attività in presenza va alternata con la didattica a distanza



Università
C'è la raccomandazione ad adottare il più possibile la didattica a distanza



Case di riposo
L'accesso nelle Rsa da parte di familiari è vietata, salvo autorizzazione del responsabile medico

L'EGO - HUB

LA CURIOSITÀ

Più clienti nei supermercati E si ricomincia a fare scorte

Non siamo ancora, per fortuna, alla situazione vista durante il lockdown, nei supermercati non ci sono le lunghe file fuori dalle porte. Ma da un paio di giorni i grandi market registrano un aumento dei clienti e una diversa scelta di

prodotti. Già da venerdì alla Coop di Rebbio hanno notato questa tendenza. All'Esselunga di via Carloni altrettanto persone hanno riempito fino al limite il carrello. Lavoratori del Dadone spiegano che non siamo ai tempi delle scorte di farina ed lievito, l'impressione però è che la gente inizi a fare scorta. Beni a

lunga conservazione, scatolame. Sono meno convinti al Gran Mercato e al Carrefour, dove venerdì e sabato si sono visti molti clienti, ma non così tanti da gridare all'assalto. In effetti per ora gli orari per la consegna della spesa a casa sono in buona parte delle grandi catene ancora liberi e a disposizio-

ne. Non come in primavera quando rifornire la dispensa online era fatto impossibile, con tutti i cittadini isolati e impegnati a cliccare prima degli altri non appena a tarda sera le piattaforme aggiornavano gli spazi. Le varie applicazioni che segnalano le code ai supermercati, per esempio filandiana.it, non hanno le segnalazioni e le visualizzazioni di marzo e aprile. In compenso molte associazioni dei consumatori lamentano nell'ultimo anno un netto aumento dei prezzi dei principali beni alimentari. **S.Bac.**





CORSI DI GINNASTICA MENTALE

Si svolgeranno una volta a settimana i corsi sono deducibili fiscalmente

Per info e prenotazioni: Cell. 338.1617070
m.giambanco@assomensana.it - www.assomensana.it

I CORSI

On line il mercoledì
da mercoledì 21 ottobre dalle 18 alle 19.30

San fermo della Battaglia
il lunedì dal 26 ottobre dalle 15 alle 16.30

Como-Camerlata
organizzato da Asylum
il martedì il 27 ottobre dalle 16 alle 17.30

Como
giovedì dalle 9.30 alle 11
solo per chi ha un decadimento cognitivo

Possibilità di seguire i corsi sia in presenza che online

COMO

CANTU'

SAN FERMO DELLA BATTAGLIA



Covid

L'allarme e le decisioni

Superiori costrette a rivedere gli orari Più lezioni online: «Un vero peccato»

Istruzione. Alla Magistri stop al "tutti in classe": sempre presenti soltanto prime e quinte
La preside del Ripamonti: «Avevamo retto bene, però i mezzi pubblici sono troppo pieni»

ANDREA QUADRONI

Didattica a distanza alternata con lezioni in presenza. La dicitura utilizzata dalla Regione nell'ordinanza lascia molta libertà alle scuole. Così, chissà, adotta questo schema organizzativo, non ha cambiato quasi nulla. Penalizzate, invece, le scuole che avevano deciso di riportare tutti gli alunni in aula.

Magistri Umacini e Pessina

La Magistri, ad esempio, dopo aver cominciato con la didattica mista, era passata alle lezioni in classe per ogni studente. Ma, per dare seguito all'ordinanza regionale, ha scelto di adottare «la seconda ipotesi di turnazione delle linee d'indirizzo sulla didattica digitale integrata, approvate dal collegio dei docenti, salvaguardando tuttavia come richiesto le attività di laboratorio». Vale a dire: le prime e le quinte saranno sempre in presenza. Invece, da domani e fino al 7 novembre, dovranno sostenere ore di laboratorio.

«Mi spiace - commenta la preside **Laura Rebuzzini** - avevamo trovato un equilibrio e non è il massimo cambiare ancora». Al Pessina, come recita l'avviso «visti l'urgenza della co-

municazione e i tempi ristretti d'intervento, si comunica a tutti i docenti di avvisare, con i mezzi disponibili e per vie brevi, tutti gli studenti» affinché sappiano che domani l'accesso a scuola sarà consentito solo agli alunni delle prime e delle quinte, in attesa della convocazione collegiale per decidere gli aspetti organizzativi futuri. Fino a venerdì, tutti erano in aula.

«Abbiamo organizzato un collegio straordinario per decidere come organizzarci al meglio - spiega il preside **Domenico Federaro** - prima, col cento per cento in presenza, rispettavamo i protocolli e le regole. Quindi, ottemperando a quanto deciso dalla Regione, portare la percentuale al sessanta sarebbe assolutamente sostenibile». E, circa l'ordinanza, Federaro aggiunge: «Non faccio il medico, ma il dirigente. Di conseguenza, il mio compito è mettere in sicurezza la scuola e consentire ai ragazzi di venire».

Da Vinci, Setificio, Giove e Volta

Anche la Da Vinci-Ripamonti, fino a tre giorni fa con il cento per cento 100% degli alunni in classe, dovrà riorganizzarsi: «Avevamo studiato un piano per la didattica a distanza - spiega la preside **Gaetana Filosa** - e ormai ci stiamo abituando a queste modalità, sempre in emer-



Didattica a distanza alternata con lezioni in presenza, le scuole superiori comasche si adeguano BUTTI

■ Gli studenti: «L'ordinanza getta ulteriore caos sulla popolazione scolastica»

genza. Se devo dire la verità, mi spiace: non abbiamo avuto classi in quarantena e l'organizzazione aveva retto bene. Di sicuro, però, c'è un problema con i

trasporti: sono saturi e possono essere un luogo rischioso». Al Setificio, si è deciso di diminuire la percentuale in presenza, dall'ottanta al cinquanta per cento. Vale a dire una settimana a casa e una a scuola.

Al Giove e al Volta, invece, non cambia nulla: «Crediamo che il cinquanta per cento di didattica a distanza sia sufficiente - conferma il dirigente del Volta **Angelo Valtorta** - teniamo quanto abbiamo deciso. Speriamo non si vada verso una chiusa

brutto colpo per i ragazzi».

A questo proposito, agli studenti non va giù la decisione della Regione. «L'ordinanza - denuncia la comasca **Giulia Convertini**, componentessa dell'Unione degli studenti - non solo getta ancora più nel caos la popolazione scolastica, ma non tiene conto del fatto che già troppe scuole stanno facendo lezione a distanza, a causa dei mancati finanziamenti di governo, regione, enti locali».

Ragazzini ammassati Butti: «Sono imbecilli»

Caos in piazza

Nessuna distanza, anzi abbracciati in piena notte, nella solita piazzetta Jasca. Un gruppo di ragazzini "sfida" apertamente le nuove regole. Tra l'altro, a osservare bene, si nota sempre la stessa minchia che già il mese scorso era stata "protagonista" con ragazzi sul tetto mentre la vettura si allontanava da piazza Volta in piena notte.

Esasperati i residenti nella zona che nei fine settimana si ritrovano con urla, schiamazzi e bravate fino all'alba. Ieri sulla vicenda è intervenuto anche l'assessore al Commercio **Marco Butti** con parole durissime. Ha definito i ragazzi «massa di decessi mentali giovanissimi» e il comportamento «è di una gravità inaudita».

È anche intervenuto sul problema del controllo da parte delle forze dell'ordine: «È evidente come non servano i plotoni alle 19 di un giovedì piovoso e, considerati questi reiterati atteggiamenti, perché non prevedere un presidio serale e notturno in piazza Jasca, magari con l'Esercito? Questo emnesimo video dimostra come la colpa non è degli esercenti, ma esclusivamente di questi imbecilli (è un complimento) che disprezzano qualsiasi regola, senza ovviamente dimenticare il rispetto del prossimo e la tutela della salute, in un momento particolarmente delicato come questo. Siamo stati tutti ragazzi ma qui si è ampiamente superato ogni limite».

Bar, prima serata di divieti «Ci penalizzano sempre ma il problema non è qui»

I commenti

Non piacciono le norme introdotte dalla Regione «Ragazzini ammassati eppure puniscono noi»

«Se tutti stanno seduti al tavolo, rispettando le regole, perché se ne devono andare a mezzanotte? Che problemi creano?»

Al titolare dei locali di Como non piace la nuova ordinanza della Regione. Con il timore di un ulteriore giro di vite imposto dal governo, gli esercenti cittadini non condividono l'idea che la chiusura a mezzanotte possa, in qualche modo, frenare i contagi. Bocciano anche il divieto di consumare su suolo pubblico o al bancone dopo le 18. «Non capisco - commenta **Davide De Ascentis**, titolare del Krudo - quale sia la motivazione alla base della decisione. L'orario non è una discriminante: per carità, già alle 17 abbiamo cominciato a dire ai clienti in arrivo che, dalle 18, si poteva consumare solo se-

duiti. Però, il problema non sono certo i bar o l'apertura. Prendiamo proprio piazza Volta: con i locali chiusi, qui è pieno di ragazzini senza mascherina, anche ammassati, che ascoltano musica a tutto volume. Diventa quasi terra di nessuno».

«A maggio - continua De Ascentis - quando abbiamo riaperto, se ci si ricordava bene, c'era stato imposto di lavorare solo con l'asporto. Ora, invece, è la prima cosa che hanno tolto». Già qualche minuto prima delle 18, soglia oraria oltre la quale è obbligatorio consumare seduti, ieri nessuno stava bevendo in piedi nei locali di piazza Volta, senza dubbio il luogo di Como con più gente, come negli altri giorni. Ognuno era al proprio posto con la sua consumazione. Attorno, invece, seduti sulle panchine o ai piedi del monumento, molti giovanissimi stavano davvero attaccati gli uni con gli altri, senza rispetto per le distanze e sovente con la mascherina abbassata. Analoga situazione in piazzale Jasca. Nes-

suno tiene in mano un cocktail o una birra, né si avvicinano ai locali. «Devo dire la verità: l'ordinanza, almeno in teoria, non dovrebbe toglierci troppa clientela - commenta **Alessandro de Vincenzi**, collaboratore de Il Sorso - Però, non capisco in che modo potrebbe avere efficacia nel contenimento del virus. La piazza è piena di giovanissimi e non sono clienti dei bar. E, in ogni caso, si ammassano in strada, portandosi l'alcol da casa». Sulla stessa linea **Angelo Ricucci**, titolare del The Brothers Café: «La nostra tipologia di clienti, un po' grandicella, non fa le ore "piccolissime". Inoltre, durante la settimana, chiudiamo a mezzanotte. Ciò detto: ovviamente ne risentiremo, perché comunque una piccola fetta di clientela la perderemo. E in ogni caso non riesco a capire il senso e l'elogio dello stop a mezzanotte. In che modo questo aiuterebbe a ridurre il contagio? Idem "vietare" il bancone: per me è incomprensibile».

A. Qua.



I tavolini in piazza Volta ieri all'ora dell'aperitivo: dalle 18 consumazione solo al tavolo BUTTI

Concommercio

Il presidente: «Adesso ci diano aiuti concreti»

La preoccupazione è tanta. Per questo, **Giovanni Ciceri**, presidente di Concommercio Como, auspica aiuti economici tangibili per quelle realtà costrette a chiudere o messe in difficoltà dalle nuove regole.

«La situazione è complicata - commenta Ciceri - per questo, dopo i provvedimenti presi, si spera arrivi un sostegno nei confronti di chi non ce l'ha fatta o di chi ne ha pagato le conseguenze. Purtroppo il contesto è drammatico e verosimilmente andrà peggiorando. Quindi, confidiamo negli aiuti. Anche perché, col salire dei contagi, le persone sono sempre più preoccupate e vanno molto meno al bar e nei ristoranti».

La speranza è che arrivi presto una sorta di "nuova normalità": «Noi

non siamo convinti - aggiunge - si può ripartire e lavorare in tranquillità, rispettando in pieno le normative e stando sicuri. Confidiamo che, il prima possibile, i cittadini tornino a frequentare i locali con serenità. E, allo stesso tempo, dovranno arrivare gli ammortizzatori sociali per gli imprenditori. Finito questo periodo, ragioneremo con calma su come abbiamo fatto ad arrivare a questo punto. Per adesso, cerchiamo d'uscire il prima possibile da questo dilemma». A. Qua.



LA PROVINCIA
DOMENICA 18 OTTOBRE 2020

Olgiate e Bassa Comasca 41

Il maxi mercato Sessanta in piazza per dire di "no"

Guanzate. Ieri la manifestazione dell'opposizione. Numerosi gli interventi contro il progetto della Giunta «La decisione arrivata senza neppure un confronto»

Laura Attolico
Una manifestazione per dire no al nuovo parcheggio di 81 posti auto e mercato sull'area verde di via Roma, ma anche al "polo scolastico". Una sessantina di persone hanno partecipato alla manifestazione-dibattito dinanzi al municipio, promossa dal Gruppo Misto e da Insieme. Insieme alle opposizioni c'erano i residenti del condominio Villa Cernezzi, esponenti del Pd locale e della Lega, oltre ai guanzatesi contrari all'intervento messo in cantiere dall'amministrazione locale.

Il dialogo
È emersa l'ipotesi di un comitato che dialoghi con l'amministrazione e segua l'iter già avviato.

Il capogruppo di Insieme **Flora Carnio** ha evidenziato la mancanza di un confronto anche in sede istituzionale: «L'amministrazione ha deciso, ma perché non lo ha fatto in un contesto di consiglio comunale? Aumenteranno le tasse dei cittadini guanzatesi, ma sindaco e vicesindaco non pagheranno un centesimo perché non sono residenti a Guanzate».

Il consigliere **Enrico Santin** del Misto avverte: «La morale è semplice: fra un anno inizierà la campagna elettorale, controllate chi si candiderà perché gestiranno il nostro paese per i prossimi cinque anni, i nostri quartieri. Avete avuto la prova dello

slogan "mi fido di Cinzia"». Anche il capogruppo del Misto **Monica Colacicco** attacca il sindaco **Cinzia Negretti**: «Il sindaco ha detto che vuole dare ai giovani guanzatesi una scuola media adeguata. Ma cosa ha fatto in questi tre anni per i giovani? Si può investire sulla scuola, senza abatterla e ricostruirla. Ci costerà 412 mila euro all'anno senza contare che abbiamo ancora il mutuo per la ristrutturazione del municipio e del cimitero. Non avremo il denaro sufficiente per gestire l'ordinario».

Il capogruppo fa quindi notare che la manifestazione si è svolta in sicurezza.

«Abbiamo rispettato tutte le normative anticovid e ringrazio le forze dell'ordine per la loro collaborazione».

Anche un ex alleato, come il segretario della Lega **Matteo Pietrobboni** ribadisce la mancanza di confronto: «Nonostante fossimo in amministrazione, non siamo stati coinvolti. Tre anni molto duri. Il confronto è sempre stato evitato. Nel programma di Iniziativa Viva non c'era il rifacimento della scuola media, ma un polo scolastico, non c'era scritto che la scuola sarebbe stata abbattuta e rifatta per 13 milioni di euro».

Sulla presa di posizione favorevole di Confesercenti alla nuova area mercatale puntualizza: «Non siamo contro il suo rifacimento per darle sicurezza, ma non va bene il progetto. È solo il parcheggio della scuola me-

dia. L'amministrazione Negretti va avanti, e non si accorda con nessuno».

Marco Crivelli del condominio Villa Cernezzi si rivolge ai politici: «I lavori partiranno, cosa si può fare ora per fermare questo economostro? Fanno quello che vogliono e dobbiamo sempre e solo pagare. Un vero spreco. Dobbiamo bloccare i lavori? Allora facciamo tutti insieme».

«Forse avremmo dovuto chiedere più partecipazione all'amministrazione, partecipare di più nei partiti e nelle liste civiche» gli risponde **Cristiano Puppi** del Pd guanzatese.

L'ex sindaco

Un suggerimento arriva dall'ex sindaco **Tomaso Bernasconi** che afferma: «L'amministrazione ha messo sulle spalle dei guanzatesi fardelli troppo pesanti, dobbiamo raccogliere la sfida. Occorre creare un comitato che dialoghi con l'amministrazione. Quest'iniziativa da consigliare e politica deve diventare popolare perché riguarda i guanzatesi ed è nostra responsabilità».

Sottolinea la partecipazione popolare, il consigliere **Luca Girola**: «C'è stata un'ottima partecipazione di persone comuni. È la seconda volta in meno di due mesi che i cittadini vanno in piazza in un momento critico come questo. È sentita la negatività di questi progetti. Impensabile che Guanzate con



Un momento della manifestazione di ieri



Tomaso Bernasconi



Cristiano Puppi



Luca Girola



Enrico Santin

le carenze che hanno i suoi edifici pubblici pensi a ricostruire una scuola con le stesse funzionalità. Non si parla più di nuova sede della biblioteca, di un centro anziani adeguato, c'è un Centro Civico che merita interventi, un ex cooperativa e un bocciodromo lasciato andare che nessuno nomina neanche più. Questi sono i temi dei guan-

zatesi. A detta di tutti una nuova scuola media non è la priorità a Guanzate oggi».

Delusa l'aspettativa di molti che speravano che il sindaco Cinzia Negretti, uscisse dal municipio, per avviare un dialogo con i manifestanti. Contattato telefonicamente il primo cittadino ha preferito non commentare.

Nuovo portale per la mensa e diminuisce il buono pasto



L'asilo di Castelnuovo ARCHIVIO

Castelnuovo Bozzente

Il sistema informatico per pagamenti e prenotazioni è stato attivato

Mensa della scuola dell'infanzia, nuovo portale servizi. È partito il nuovo sistema informatico di gestione dei buoni pasto, quest'anno dal costo ancora più leggero. Con l'inizio del nuovo anno scolastico l'importo del buono pasto è stato ridotto. La spesa a carico delle famiglie per i bimbi residenti è di 5,65 euro a pasto e di 6,15 euro per i non residenti.

È operativo il nuovo portale genitori per la gestione del servizio mensa della scuola dell'infanzia. Tramite il portale sarà possibile gestire presenze, disdette, diete speciali, verificare lo storico delle presenze e il menu, effettuare il pagamento del servizio, ricevere comunicazioni e avvisi, visionare il manuale per l'utilizzo del sistema informatizzato. Sarà in carico alle famiglie la segnalazione di eventuali assenze, o mancati utilizzi del servizio mensa.

Le famiglie hanno ricevuto in posta elettronica le credenziali per l'accesso personalizzato al portale, raggiungibile anche tramite l'icona presente sulla homepage del sito web comunale. Per ogni supporto, o chiarimento gli uffici comunali sono a disposizione. **M. Ce.**

La vigilanza privata Campagna adesioni

Appiano Gentile
Oggi in piazza Libertà il banchetto del comitato «Questo servizio è un buon deterrente»

Nuova campagna di sottoscrizione, in vista della ripresa da novembre del servizio di vigilanza gestito dal Comitato sicurezza. Con questa nuova sottoscrizione si torna al rinnovo semestrale di adesione al servizio, istituito dalla primavera del 1999.

Per la prima volta in 21 anni, ad aprile il servizio era stato interrotto durante il lockdown ed era stato ripreso il primo luglio, eccezionalmente per un quadriestrate fino al 31 ottobre. Quello in corso è il rinnovo numero 43. La raccolta delle adesioni prosegue stamattina, con



Un mezzo della Sicurtalia che svolge il servizio ad Appiano

un banchetto in piazza Libertà, nel rispetto delle norme anti-Covid. È possibile anche sottoscrivere l'adesione con il bonifico bancario.

«Ci siamo ormai da qualche anno attestati su circa 300 adesioni, al momento abbiamo superato circa la metà della quota consolidata di iscritti al servizio - afferma il presidente **Vassalli Carlo** - Abbiamo avuto cinque nuove adesioni. Anche durante questa campagna perderemo qualche associato che magari si dimentica di rinnovare la sottoscrizione. Dobbiamo fare un ultimo sforzo per arrivare all'obiettivo. Siamo consapevoli che il momento non sia facile, sia per le difficoltà economiche che per i timori legati al Covid, ma confidiamo di riuscire a chiudere anche questa sottoscrizione più o meno sulla stessa quota delle precedenti».

«Il servizio in tutti questi anni si è confermato un buon deterrente - aggiunge Vassalli - Lo constatiamo anche in questo periodo in cui, mentre già si ha notizia di una ripresa dei furti in altri paesi, ad Appiano negli ultimi mesi e tuttora non abbiamo re-

gistrato episodi particolari».

Il Comune sostiene l'attività del Comitato con un contributo di 15.000 euro all'anno, per il controllo anche delle principali proprietà comunali.

Una guardia giurata in auto percorre tre volte a notte le vie del paese dove risiedono i soci, punzonando dei punti strategici dislocati in modo tale che i vigilantes passino davanti alle case di tutti gli aderenti (circa 300 iscritti) e alle proprietà comunali che rientrano nel tragitto controllato ogni notte dalla guardia giurata. Sono circa 85 i punti sorvegliati, ogni notte circa 150 chilometri.

Servizio svolto dalle 22.30 alle 5.30 di ogni giorno, per 365 giorni l'anno. In caso di necessità i soci possono chiedere con una telefonata un intervento immediato della guardia giurata, già presente ad Appiano, senza dover pagare l'intervento.

Attivo anche un servizio WhatsApp tra i soci del Comitato sicurezza (circa 150 le adesioni) con lo scopo di informare in tempo reale tutti i soci del Comitato di eventuali situazioni anomale. **M. Ce.**

Un incontro dedicato ai problemi dei frontalieri

Valmorea

La società Convit Holding GmbH attiva sul territorio elvetico che offre consulenze gratuite per tutelare i contribuenti frontalieri e svizzeri propone con il patrocinio del comune una serata informativa venerdì alle 20.30 nel salone dell'asilo di Casanova Lanza per dare risposte su temi relativi al sistema previdenziale svizzero e come ti tutela, i contributi in busta paga, l'importo della pensione e altri legati

Iscrizioni entro il 20 ottobre inviando un messaggio, attraverso WhatsApp, ai seguenti numeri di telefono: Elisa Zanta al 391/75.73.831 o a Yan Russo al 333/64.39.443.

L. Tar.



L'ospedale si prepara: ecco le nuove regole

Erba. Nel reparto Covid del Fatebenefratelli, appena riaperto, c'è un solo ricoverato con altri 6 posti letto disponibili. Il direttore Rivolta: «Eliminate del tutto le visite di fornitori e rappresentanti, prenotazioni via mail e telefono»

ERBA

Il reparto Covid-19 conta un solo ricoverato, ma altri sei posti letto sono pronti per accogliere pazienti colpiti dal coronavirus. Anche l'ospedale Fatebenefratelli fa i conti con la crescita autunnale dei contagi e lunedì verranno discusse nuove limitazioni per tenere il virus fuori dalla porta: le prenotazioni avverranno solo via mail e telefono, alcuni interventi chirurgici programmati potrebbero essere rimandati.

«Per ora - spiega il direttore di struttura **Damiano Rivolta** - la situazione in ospedale e sul territorio erbesse sembra sotto controllo, almeno sul fronte dei ricoveri. A fronte della seconda ondata abbiamo riaperto il reparto Covid-19 con una dotazione di sette let-

■ «La situazione è ancora sotto controllo, domani altro vertice»

■ In primavera in corsia c'erano 80 persone con spazi ricavati un po' ovunque

ti: solo uno è occupato, si tratta di un paziente che ha fatto il tampone da noi in vista di un'altra prestazione ospedaliera ed è risultato positivo».

In questa fase restano appunto ricoverati a Erba i pazienti che si rivolgono all'ospedale per altre prestazioni e risultano positivi. Se qualcuno dovesse presentarsi al pronto soccorso con i sintomi del coronavirus, verrebbe inviato verso altre strutture: «Non è ancora successo. Nei giorni scorsi abbiamo avuto solo una persona con problemi polmonari, ma il tampone era negativo».

La struttura

Per una struttura che in primavera ha fronteggiato la pandemia con 80 posti letto per i malati di Covid-19 ricavati un po' ovunque, l'attenzione resta altissima.

«Innanzitutto abbiamo ridotto a zero le visite di fornitori e rappresentanti, prediligiamo i contatti online per avere sempre meno presenze esterne all'ospedale. Lunedì faremo una riunione con l'unità di crisi interna per valutare altre misure restrittive e preventive».

Cosa dobbiamo aspettarci? Due sono le misure che avrebbero un impatto immediato sull'utenza. «Nelle scorse settimane - ricorda Rivolta - abbiamo chiesto alle persone che vengono in struttura per

prenotare una visita di farlo all'ora di pranzo, in una fascia dedicata, per evitare assembramenti. Il prossimo passo sarà vietare gli ingressi per prenotare le visite: si può fare tranquillamente via telefono o via mail, lo ripetiamo da mesi».

Come funziona

La telefonata o la mail all'accettazione potrebbe dunque essere l'unica via per prenotare le prestazioni. E a proposito di prestazioni, l'altra ipotesi al vaglio della dirigenza è un rinvio delle operazioni programmate e non urgenti: «Sarebbe un modo per concentrare maggiormente le nostre risorse sul reparto Covid-19, in ogni caso è tutto da definire».

Il Fatebenefratelli segue ora per ora le disposizioni che arrivano da Regione Lombardia e dagli esperti. Con i contagi in aumento giornaliero, anche le disposizioni continuano naturalmente a cambiare: oggi l'ospedale di Erba può ancora inviare verso altre strutture più grosse gli utenti con sintomi Covid-19, ma presto - quando e se i posti inizieranno a scarseggiare - potrebbe tornare a curarli in casa: tenendo conto che un paziente affetto da Covid-19, che non necessita della terapia intensiva, occupa un letto fino a tre settimane prima di poter essere dimesso.

Luca Meneghel



Il reparto Covid del Fatebenefratelli durante l'emergenza. FATEBENEFRAPELLI-PROVINCIA LOMBARDO VENETA

Contagiato anche Zoffili, in isolamento a Ponte Lambro

ERBA

Il responso è arrivato poche ore prima, venerdì alle 21: lo ha annunciato pubblicamente attraverso la sua pagina Facebook: il deputato e consigliere comunale **Eugenio Zoffili**, esponente della Lega, è positivo al Covid-19.

«Tampone positivo, cari amici. Non preoccupatevi per me, sintomi blandi, sto bene. Continuerò a lavorare anche da casa. Vi voglio bene». Moltissimi commenti da parte dei colleghi amministratori e di partito che gli hanno augurato pron-

ta guarigione.

Zoffili è sempre attento all'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale, anche perché viaggia spesso tra Roma e la Sardegna (qui è coordinatore regionale della Lega), oltre che tra Ponte Lambro - il suo paese di residenza - e Erba, dove ricopre la carica di capogruppo del Carroccio in consiglio comunale: tanti viaggi espongono necessariamente a un maggior rischio di contagio.

A quanto risulta, la positività al coronavirus sarebbe emersa a seguito di uno dei periodici

tamponi di controllo a cui si sottopone il deputato; ora trascorrerà il periodo di isolamento previsto dalle normative nella sua casa di Ponte Lambro.

Zoffili si aggiunge alla lunga lista dei deputati colpiti dal Covid-19. Nei giorni precedenti ha fatto notizia la positività di Maria Stella Gelmini, capogruppo di Forza Italia alla Camera, oltre al capogruppo del Movimento 5 Stelle Davide Crippa.

Nei palazzi della politica i numeri non in crescita costante, tanto da mettere a rischio i lavori parlamentari. Lo



Eugenio Zoffili, consigliere comunale e deputato della Lega

stesso Zoffili assicura che lavorerà da casa, ma il problema è rappresentato molto concretamente dai voti in aula: alcuni parlamentari hanno firmato una petizione per chiedere di introdurre il voto a distanza in videocollaborazione. Sarebbe una misura d'emergenza in attesa che la curva dei contagi torni ad abbassarsi.

Da settimane il deputato erbesse è impegnato nella campagna elettorale per le comunali in Sardegna: giovedì prossimo avrebbe dovuto girare l'isola insieme a Matteo Salvini, ma il Covid-19 lo costringerà a sostenere i candidati del Carroccio da casa.

L. Men.

Porta la bambina all'asilo. E i ladri le "svuotano" l'auto

Pusiano

Ancora un furto a distanza di pochi giorni: «Pochissimi minuti e la borsa era sparita»

Continuano i piccoli furti davanti alle scuole. Se la scorsa settimana abbiamo raccontato del furto della borsa da un'auto nel parcheggio vicino alle scuole di Longone al Segrino, venerdì, colpo si-

mile nei pressi dell'asilo di Pusiano. Come capita in questi casi il ladro o i ladri hanno spaccato il vetro dell'auto per poi rubare la borsa all'interno con il contenuto. Un colpo consumatosi nel giro di una manciata di secondi.

Spiega **Laura Greco**, la mamma sfortunatamente vittima delle attenzioni dei ladri: «Ho lasciato la macchina come tutte le mattine alle 8,30 nel piccolo parcheggio che c'è

prima dell'asilo di Pusiano, avevo la bambina in braccio, il suo zainetto, l'ombrello perché pioveva e non ho pensato alla borsa - spiega - Appena sono entrata nell'asilo mi son accorta di non aver preso la borsa, ho lasciato la bambina in classe e sono tornata alla macchina ma era troppo tardi».

I ladri hanno agito insomma in brevissimo tempo: «Ho trovato il vetro spaccato e la



Il centro di Pusiano ARCHIVIO

borsa non c'era più, ho già presentato denuncia ai carabinieri e chiamato i vigili. Mi hanno detto che in quel punto non ci sono telecamere. All'interno della borsa avevo tutto: carte, chiavi, cellulare e anche cento euro circa in contanti. Ora sono senza il telefono e ho chiaramente altri disastri».

L'episodio precedente a Longone lo scorso 5 ottobre, lunedì, in via Diaz in un parcheggio a poca distanza dalla scuola dove c'è anche la pasticceria, una volta tornata all'auto la mamma ha trovato il finestrino spaccato e la borsa sparita. Il bottino è una borsa firmata, documenti e carte.

G. Cri.



La città del mobile arreda il superyacht

Ammiraglia. Anche la canturina Cm Contract tra chi ha realizzato gli spazi della "villa galleggiante" firmata da Lissoni e Sanlorenzo



L'ambiente realizzato dalla Cm Contract per lo yacht SX112

CANTÙ

La città del mobile che produce non solo per gli ambienti classici. Ma anche per la nautica.

Per, si è detto, una villa galleggiante, con progetto interno firmato da **Piero Lissoni**. Il caso in questione, stavolta, è della Cm Contract di Cantù - da poco trasferitasi a Mariano - impegnata a realizzare alcuni spazi interni dello SX112, yacht - anche se qualcuno l'ha definito: superyacht - di 34 metri.

Lo scafo, ammiraglia della Sanlorenzo Yacht, non è passato inosservato al recente Salone Nautico di Genova. A bordo, le barriere cadono. E la barca si apre all'esterno, sull'acqua.

Creatività

La regia è affidata alla creatività

di **Bernardo Zuccon**, dello Studio Zuccon International Project, per le linee esterne. E, appunto, Lissoni, altro nome di riferimento nel mondo del design, art director dell'azienda dal 2018, per quanto riguarda gli interni.

«L'SX112 è un altro modello sperimentale, come ogni nuovo modello su cui lavoriamo con Sanlorenzo - dice lo stesso Lissoni - In questo caso abbiamo portato un'attitudine ancora più architettonica. Di fatto abbiamo costruito una villa che galleggia».

B&B e Living Divani

Decisione, in controtendenza: non adattare gli arredi agli spazi ma disporli invece liberamente come in una casa. Immancabile la zona living adiacente all'area

bar. Come in una casa di lusso. E invece: sull'acqua. Cm Contract - coinvolte, nel progetto, anche la B&B Italia di Novedrate e la Living Divani di Anzano del Parco - ha realizzato all'interno

anche la zona gym, connessa con l'esterno, dove la protagonista è una beach area con sofisticate terrazze abbattibili, per creare l'effetto di continuità con il mare. «Su SX112 c'è più "ossigeno"



L'architetto Piero Lissoni

a disposizione per trasferire il messaggio stilistico - spiega Zuccon - Le forme sono fluide, quasi un richiamo alla natura dei grandi mammiferi marini». **Christian Galimberti**

«Parco Argenti va bene così» No a Falcone e Borsellino

Cantù

Rodi (Chartrium) interviene sulla volontà di intitolare l'area verde ai magistrati «Importante il nostro passato»

«Se vogliamo conservare e ricordare la nostra storia bisogna lasciare "parco di Villa Argenti"». Così **Carlo Rodi**, dell'associazione Chartrium, a proposito della volontà del Comune di Cantù attraverso l'Osservatorio - la consulta permanente sulla sicurezza urbana e legalità - di intitolare l'area tra via Dante e via Fiammenghini a Giovanni Falcone e Paolo Borsellino.

«I due magistrati uccisi dalla mafia - dice Rodi - devono essere un esempio da divulgare alle nostre generazioni. Però vorremmo che, in luoghi come il parco Argenti, fossero ricordati maggiormente i beneficatori o i canturini che hanno contribuito a creare la storia della nostra città. Non per provincialismo, ma per non dimenticare il nostro passato importante».

«Il parco di Villa Calvi - aggiunge Rodi - è stato dedicato ai Martiri delle Foibe senza ricordare gli oltre 100 canturini che hanno donato il parco al Comune. Donne canturine: esiste solo una via dedicata a Ginevrina da Fossano, quando si annoverano tantissime donne benefattrici della città. Chiediamo pur nell'rispetto dell'iniziativa intrapresa dall'Osservatorio una maggior conoscenza a tutti i livelli della nostra storia». **C. Gal.**

PORTE APERTE ANCHE OGGI DOMENICA 18

GUARDA AL FUTURO
ECOBONUS PEUGEOT

NUOVO SUV PEUGEOT 208 ANCHE 100% ELETTRICO

NUOVA PEUGEOT 208 ANCHE 100% ELETTRICA

GAMMA PEUGEOT CON ANTICIPO ZERO DA **139 €/MESE PER IL 1° ANNO**
DA 205 €/MESE DAL 2° ANNO TAN 5,49% TAEG 7,11%. E FINO A **9.000 €** DI ECOBONUS

MOTION & e-MOTION

PEUGEOT

Gruppo Serratore
grupposerratore.com

Cantù
Via G. da Fossano, 42
Tel. 031.7075811

Erba
Viale Prealpi, 4
Tel. 031.647311

**IL BENE NON FA RUMORE,
MA È NOTIZIA**

**Ogni martedì
il settimanale
del volontariato**

In omaggio
con La Provincia



- Storie
- Interviste
- Associazioni
- Sociale
- Norme
- Appuntamenti
- Voci dalle onlus
- Volontari

I PARTNER



In collaborazione con CSV INSUBRIA

Per prenotare uno spazio su Diogene
chiama il numero **031.582244**
Mail: **segreteria.coma@spm.it**

La Provincia

Appartamenti e 80 parcheggi Valassina, non solo commercio

Arosio. Ruspe al lavoro nella zona vicina a Cinelandia e McDonald's. Due palazzine e sei abitazioni sul fronte di via Sauro, una andrà al Comune

AROSIO
GUIDO ANELLI
Non solo edifici commerciali ma anche residenziali (compresa l'edilizia pubblica) e parcheggi nella zona di via Valassina ad Arosio.

Di fianco al complesso che comprende Cinelandia, McDonald's ed altre attività commerciali, sono in corso i lavori che porteranno alla costruzione di due palazzine di tre piani.

L'area dell'intervento si colloca in una zona fondamentale dal punto di vista viabilistico: si affaccia direttamente sulla strada provinciale 41, la Valassina che collega l'area verso sud alla statale 36 e alla provinciale 32, mentre verso nord prosegue in direzione di Canzo.

I numeri

Oltre ai 2.290 metri quadrati a destinazione commerciale, ci sono i 1.233 metri quadrati a residenziale di cui 300 destinati ad edilizia pubblica. Senza dimenticare i 6.030 metri quadrati destinati alla realizzazione delle opere di urbanizzazione, in particolare parcheggi e verde pubblico sulla base del piano attuativo presentato dai proprietari dell'Immobiliare Dieci srl e di Agricampo due srl.

L'intervento prevede l'inserimento di tre complessi commerciali nella parte nord della



Il cantiere avviato sulla Valassina per realizzare edifici commerciali, residenziali e parcheggi

zona che si interfacciano con l'edificio commerciale adiacente. Nella parte sud sono invece collocati gli interventi di edilizia residenziale e di edilizia residenziale pubblica che si confrontano con il tessuto di carattere residenziale di via Sauro e dello Scimé e si affacciano direttamente sull'area verde del lotto.

Il complesso residenziale, sarà composto da due corpi di tre piani fuori collegati da un vano scala comune, con sei appartamenti; uno sarà a disposizione del Comune,

L'edificio è stato pensato con l'utilizzo di tecnologie costruttive compatibili con il territorio mettendo in primo piano l'attenzione al contenimento energetico.

Pur mantenendo caratteristiche tradizionali, si è voluto caratterizzare l'edificio residenziale con tetti piani, loggiati, grande vetrata verso il verde.

La rampa di accesso

Le abitazioni al piano terra avranno dei giardini delimitati da siepi di altezza ridotta, per

inserirsi nell'ambiente circostante in modo adeguato. Le aree commerciali e residenziali sono servite da due parcheggi pubblici.

Il primo, con 31 posti auto, fronteggia le aree commerciali e ha accesso diretto dalla Valassina. Il secondo, che conta 47 posti auto, affianca le aree commerciali e residenziali ed è raggiungibile tramite una rampa di accesso a pendenza costante da via dello Scimé e tramite una strada interna che mette in comunicazione le due aree parcheggio. Entrambi i parcheggi saranno illuminati.

Il progetto web degli ambientalisti «Valorizziamo la natura del territorio»

Inverigo

Le associazioni fanno rete su "Naturalmente digitale" e chiedono semaforo verde alla Fondazione Cariplo

"Naturalmente digitale" è il progetto di digitalizzazione informatica presentato da circolo ambiente "Iaria Alpi", associazione Le Contrade di Inverigo, L'Ontano di Montorfano e il comitato parco Groane-Brughera, al quale ha aderito

anche L'Orrido di Inverigo.

Il progetto ha per obiettivo lo sviluppo delle tecnologie digitali che possano agevolare l'attività delle associazioni ambientaliste e la conoscenza delle valenze naturalistiche del territorio. È previsto un nuovo sito web dedicato all'area naturalistica "Zoe del Peric" anche grazie all'adesione al progetto dei Comuni di Inverigo, Lurago d'Erba e Alzate Brianza. Il sito internet raccoglierà tutte le informazioni sulle valenze naturalistiche

del parco locale, ambito strategico e matrice di unione tra vari siti di importanza comunitaria (Sic), tra cui quelli del lago di Montorfano e della fontana del Guercio. Per la fauna si ricorda in particolare la presenza di numerose specie di anfibi e uccelli.

"Naturalmente digitale" contempla inoltre la possibilità di creare un apposito sito web dedicato al sentiero Meda-Montorfano, un percorso ad anello intorno a Cantù di circa

65 chilometri che attraversa le aree naturalistiche della Brianza monzese e comasca.

Inoltre le associazioni verranno dotate di alcune fototrappole in grado di catturare immagini della fauna presente nelle aree naturali del nostro territorio. Il tutto per rendere fruibile - per i cittadini e per le scolaresche - anche dal computer le immagini naturalistiche, senza arrecare disturbo alla fauna selvatica.

L'auspicio delle associazioni è che il progetto venga approvato da Fondazione Cariplo, premiando in tal modo l'impegno rivolto alla "fruizione digitale" del territorio.

G. Ans.

Ciclista travolto da auto Apprensione in via Piave

Cabiate

Momenti di paura ieri mattina a Cabiate a causa di un incidente stradale.

Attorno alle 9.15 in via Piave, una strada laterale della direttrice di via Roma che porta a Mariano, un uomo in bicicletta è stato investito da un'automobile. Il "tamponamento" improvviso ed inaspettato, ha fatto cadere in modo rovinoso sull'asfalto il ciclista di 62 anni sull'asfalto. Sono immediatamente scattate

le richieste di intervento e sul posto è arrivata in "codice giallo" (media gravità) un'ambulanza della Croce Bianca di Mariano.

I soccorritori hanno messo in sicurezza il ciclista che non ha mai perso conoscenza e tuttavia lamentava dolori in diverse zone del corpo. Per questo è stato trasportato all'ospedale di Cantù per un controllo. I rilievi dell'incidente sono stati eseguiti dai Carabinieri di Cantù.

G. Ans.

Strada chiusa 10 minuti All'uscita degli studenti

Arosio

La via Leonardo da Vinci ad Arosio, diventa off limits per le automobili nell'orario pomeridiano di uscita dal plesso scolastico.

Dalle ore 16 alle 16.10 il tratto di via a fondo cieco che si conclude all'ingresso dell'edificio che accoglie le elementari e le medie, resterà interdetto, nei giorni di lezione, alle automobili.

La decisione, che riprende

quella degli anni scorsi, è stata adottata dall'amministrazione comunale, al fine di rendere più sicuro, in particolare per gli alunni delle elementari, il tratto di strada che conduce alle scuole.

Il divieto non è valido per lo scuolabus, per i veicoli adibiti al trasporto di invalidi, muniti di regolare contrassegno e per i mezzi di soccorso. A vigilare sul rispetto dell'ordinanza, la Polizia Locale.

G. Ans.



Primo piano | L'emergenza sanitaria



Anche negli ospedali "minori" della provincia si approntano reparti per i pazienti Covid, ma c'è ancora chi pensa di sfidare il virus senza protezioni

I RETROSCENA

Autista del bus senza mascherina Il rischio di contagio? «Paranoie» Il filmato di una passeggera diffuso ieri dal tg di Etv



Il video
Inquadrando con uno smartphone o un tablet collegati a una rete Internet il Qr-Code di questa pagina, si accede al servizio di Etv con il video che ritrae il dialogo tra la passeggera e l'autista di Asf Autolinee al volante senza la mascherina

Le questioni relative al trasporto pubblico nel periodo del Corona virus vengono seguite con grande attenzione. Bus, treni e metropolitane affollati possono essere veicolo di contagio.

Una storia negativa, tutta comasca, in tema di sicurezza sanitaria è stata raccontata ieri in un servizio del telegiornale di Etv.

Un autista di autobus ripreso in città senza mascherina. E quando una passeggera glielo ha fatto garbatamente notare, lui ha risposto spazientito, bollando come «paranoia» il legittimo timore del contagio.

Un dialogo che la passeggera della linea 11 Ponte-Chiasso-Sagnino-Bassone ha ripreso con lo smartphone. Asf Autolinee ha subito preso le distanze dal comportamento dell'autista. Nel video, girati dalla passeggera, prima si vede il conducente senza mascherina, poi si sente il dialogo.

Passeggera: «Lei non dovrebbe mettere la mascherina?» **Autista:** «Basta che ce l'ha lei...».

Passeggera: «Dobbiamo proteggerci tutti però, non è che dobbiamo averla solo noi».

Autista: «Signora non dobbiamo essere neanche paranoici e pensare che siamo tutti infetti, se dobbiamo essere tutti infetti stiamo a casa».

Passeggera: «Però dobbiamo essere protetti da tutti».

Autista: «Io ho lavorato per tutto il lockdown e non sono morto e mia mamma ha 93 anni e non si è neanche ammalata».

Passeggera: «Auguri».

Autista: «Grazie».

Interpellata da Espansione Tv, l'azienda del trasporto



Sopra, un frame del servizio di Etv. A destra, misure anticovid in un locale del centro (Coborno)



pubblici comasca, come anticipato, ha preso le distanze dal comportamento dall'autista. «Asf comprende le legittime considerazioni dell'utente e stigmatizza la risposta dell'autista - si legge nella nota ufficiale diffusa ieri - Il nostro personale viaggiante è infatti sempre tenuto a indossare la mascherina protettiva nel corso dell'orario di lavoro sui mezzi».

«Come Asf Autolinee - si legge ancora nella nota - la nostra priorità è garantire la salute e la sicurezza dei nostri dipendenti, delle loro famiglie e di tutti gli utenti che scelgono i nostri servizi per muoversi ogni giorno. L'azienda si scusa con la passeggera per l'accaduto, confidando che non si ripetano più altre situazioni simili». Non viene chiarito nella nota se ora nei confronti dell'autista che non indossava la mascherina verranno presi anche provvedimenti disciplinari.

La riorganizzazione

Reparti Covid predisposti pure a Menaggio e Cantù

(p.an.) Aperti reparti Covid anche a Cantù e Menaggio. Ieri Asst Lariana ha fornito le indicazioni sulla riorganizzazione dei due ospedali per fare fronte alla nuova ondata di emergenza sanitaria.

I pazienti ricoverati per problematiche cliniche non Covid, ma risultati positivi al tampone (necessario sempre in caso di ricovero) vengono gestiti direttamente nel presidio ospedaliero in cui sono stati "accettati", in aree isolate. Saranno trasferiti verso gli ospedali Hub (come il Sant'Anna), dotati dei reparti di Malattie infettive,



All'ospedale di Cantù (foto) e in quello di Menaggio sono state predisposte zone isolate in cui trattare pazienti con altre patologie risultati positivi anche al tampone per il Coronavirus

Pneumologia e Terapia intensiva, solo nel caso in cui abbiano necessità di assistenza in Terapia intensiva, semintensiva o Malattie infettive.

Ieri, intanto, è entrata in

funzione la nuova sala d'aspetto del Pronto soccorso del Sant'Anna, realizzata in una tensostruttura per accogliere fino a 60 parenti dei pazienti.



di Mario Guidotti

Mascherine e distanziamento, istruzioni per l'uso

Anno del Covid 2020, mese ottavo dall'esplosione in Italia del virus. Ricordate la caccia al paziente zero di Codogno? Sì, buonanotte, sarà stato il decimillesimo.

Siamo in piena seconda ondata con poche o nulle certezze, ma alcune consapevolezza: il virus è lo stesso ma la malattia è cambiata, è migliorata nella prognosi, perché la curiamo meglio.

Quindi combattiamo una vera e propria guerra con

morti, feriti e superstiti con e senza esiti.

In questa abbiamo tre fronti aperti: i ricercatori nei laboratori a caccia del vaccino arma finale, i medici in ospedale e sul territorio con cure sempre migliori ed efficaci, e poi la cosiddetta popolazione civile, non del tutto disarmata, ma anzi con tre strumenti: mascherine, distanziamento,

igienizzazione. Questi, saremo anche noi, richiedono alcuni richiami e istruzioni

per l'uso.

Mascherine: ma come può esserci ancora gente che lascia scoperto il naso? Non vedete in Tv che i tamponi li fanno prevalentemente dal naso?

Significa che il passaggio eventuale del virus è anche da lì. Diamo ufficialmente una notizia: la bocca ed il naso sono direttamente collegati.

Mascherine bis: e smettetela di toccarle! E su e giù, e su e giù, con le mani ovviamente. Ma se queste benedette mascherine dovrebbero essere una diga ferma-virus, noi andiamo a toccarle proprio sulla superficie che blocca la bestia e poi con le mani ci tocchiamo gli occhi? E anche, aggiungiamo, la frutta al supermercato e i documenti che diamo in giro? Ma dai!

Mascherine ter: non lasciatele in giro. Due giorni fa nello svestirsi prima di una

visita un paziente ha appoggiato la sua sulla scrivania di chi scrive: sarebbe stato meno grave l'avesse fatto con le mutande (si fa per dire: non le si tolgono dal neurologo, tranquilli!). Ma dai!

Distanziamento: non sta tevi addosso, anzi, non stiamoci addosso. Ieri al supermercato in coda alla cassa un signore mi era quasi sulla spalla. Da vecchio notoso glielo faccio presente e lui: «ma abbiamo la mascherina». Sì ma le due cose vanno declinate insieme. Per dire: sui mezzi pubblici non basta avere le mascherine se si sta in quattro in un metro quadrato.

Distanziamento bis: oltre a stare un po' lontani, nel dubbio facciamo anche solo le chiacchiere indispensabili. Per dire: si va a prendere i bimbi all'asilo e a scuola, due parole e poi a casa. Tutti vediamo

invece gruppi di tre-quattro genitori con bimbi a chiacchiere (magari con mascherine mal messe) per mezz'ora.

Vanno cambiati i comportamenti. La libertà vigilata di cui godiamo in questa convivenza forzata con il virus va salvaguardata con cambiamenti di stile. Dobbiamo riuscire a coniugare salute con istruzione e lavoro. Vanno bene anche tante altre cose: socialità, cultura, sport, culto. Ma se possibile, tagliamo dove possiamo, se non sui contenuti, almeno sui modi, e soprattutto i tempi.

Igienizzazione: se una volta fuori pericolo vorremo dimenticare la brutta storia del virus, speriamo che questo presidio invece resti per sempre. Non farebbe malissimo.



LA SITUAZIONE

La drammatica fotografia dei positivi sul territorio e l'altrettanto grigia previsione sull'immediato futuro di una pandemia che continua a mordere



A Como 190 positivi, è stato il giorno peggiore L'esperto: «Numeri alti per altre due settimane» Peggior del Lario solo Milano. Indice di "contagiosità" vicino a uno e mezzo

Venerdì 16 ottobre potrebbe venire ricordato come il giorno più buio per il Comasco dall'inizio della pandemia di Coronavirus. Il condizionale è d'obbligo, perché i numeri drammatici del contagio sono destinati a rimanere elevati almeno per i prossimi quindici giorni. Questa è la fotografia attuale e la previsione analitica del ricercatore di Informatica dell'Università dell'Insubria ed esperto in Big Data e modelli predittivi, **Davide Tosi**. L'esperto che abbiamo intervistato più volte sul "Corriere di Como" e che, con i suoi modelli matematici, da febbraio, non ha mai sbagliato una previsione.

Ma torniamo per un momento alla situazione attuale. Ieri, la provincia di Como ha fatto segnare ben 190 tamponi positivi. È il numero più alto mai registrato dall'inizio della pandemia. Superiore anche all'inizio di aprile, quando si toccò il picco di 139 casi l'11 aprile e 154 il 18 aprile. In sostanza il territorio lariano, subito dopo Milano, è la provincia che registra il maggior numero di casi. In tutta la Regione sono 2.419 i nuovi positivi, con 30.587 tamponi effettuati, per una percentuale di positivi in forte crescita, pari al 7,9%.

Non sono più quindi Bergamo,

Brescia, Lodi o Cremona le aree maggiormente flagellate dal virus. Ora in cima alla triste classifica visono Milano, Varese, Monza Brianza e, da ieri, anche Como.

«Nella prima ondata vi erano i focolai, i cluster da isolare - spiega Davide Tosi - In questa attuale vi è una diffu-

sione più ampia. Anche per questo diventa più difficile intervenire».

Tosi ha elaborato un portale che fornisce in temporale anche l'indice R(0), si tratta di un indicatore della "contagiosità" del Covid-19 su quel territorio. Se l'indice è 1 significa che ogni positivo può

contagiarne almeno un altro. A Como l'R(0) è vicino all'uno e mezzo (1,426).

«Si tratta di una situazione simile ad altre province - spiega Tosi - Fino a quando rimarrà così, il virus non regredirà, deve scendere sotto l'uno. Così la situazione rimane preoccupante. C'è poi

un'altra questione da tenere presente. Oggi vengono presi dei provvedimenti, ma i benefici si vedranno solo tra 15 giorni. Per altre due settimane vedremo diffondersi il virus. Abbiamo previsto da qui a fine mese altre 4.000 ospedalizzazioni in tutta Italia, altri 395 letti di terapia intensiva occupati da aggiungere alle 900 attuali e circa 700 decessi. Una parte dei contagi di oggi diventano terapie intensive tra 18 giorni e decessi tra 24 giorni».

Un quadro che mette paura, anche se non manca, all'interno dei numeri, un'ancora di speranza.

«Si deve considerare che a marzo sui 1.000 casi lombardi vi era un fattore 6 di sommerso - spiega Tosi - Si dovevano moltiplicare per 5. Oggi, grazie al buon tracciamento, il fattore è tra 1,5 e 1,6».

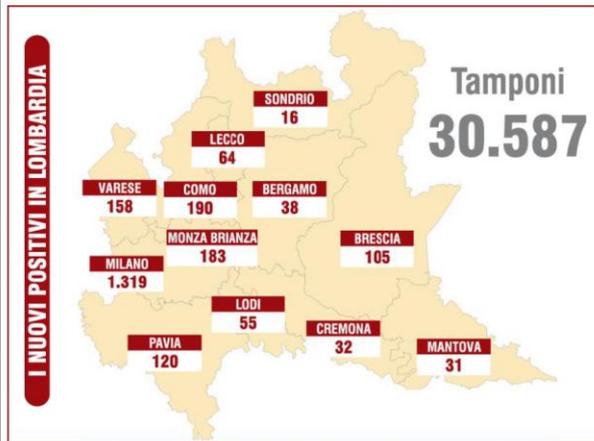
Riguardo le possibili misure, Tosi è convinto della bontà dei provvedimenti in corso, anche dei più restrittivi, ma punta anche il dito sull'eccessivo "liberi tutti" della scorsa estate da parte di politici e pure di virologi.

«C'è stato un momento in cui si sosteneva che il virus fosse diventato meno contagioso. Paghiamo quegli errori. Io già il 27 luglio dicevo che le curve si erano invertite».

Paolo Annoni



Davide Tosi



La decisione

Nuova stretta in Lombardia su sport e ristorazione Il Pd chiede ad Ats Insubria una migliore profilazione sui dati dei positivi

(p.an.) La Regione dice stop ai campionati sportivi dilettantistici, ferma sale giochi, scommesse e Bingo, vieta la movida e il consumo di alimenti sul suolo pubblico, chiede alle scuole di alternare presenza e distanza per non stressare il trasporto pubblico. Sono queste le principali decisioni prese ieri dal presidente Attilio Fontana e sottoposte al Comitato scientifico prima della stesura dell'ordinanza che entra in vigore già oggi.

La decisione è stata presa dopo un confronto con i sindaci dei capoluoghi lombardi, i presidenti delle Province, il prefetto di Milano e i capigruppo dei partiti presenti in Consiglio regionale di maggioranza e opposizione.

L'ordinanza contiene lo stop di tutte le competizioni sportive dilettantistiche di carattere regionale che prevedano il "contatto fisico", comprese quelle dei settori giovanili. Si potranno effet-



Attilio Fontana



Angelo Orsenigo

tuare invece gli allenamenti seguendo i protocolli del Comi. Con i sindaci è stato poi condiviso di rimodulare le regole e gli orari per bar e ristoranti vietando altresì il consumo sul suolo pubblico.

Il provvedimento della Regione prevede anche la chiusura dei "giochi per adulti". Riguardo la scuola, le parti presenti all'incontro «hanno condiviso la necessità urgente di trasmettere al Governo un messaggio forte e chiaro sull'opportunità di attivare un modello scolastico che preveda lezioni a distanza alternate e lo scaglionamento dell'orario di ingresso a scuola, così da togliere pressione al sistema del trasporto pubblico locale» si legge nella nota. Analoga proposta riguarda le università per le quali si chiede la didattica a distanza ad esclusione delle matricole e dei tirocinanti. Verrà chiesto al Governo anche un aumento della quota dello smartworking, per tutte le



Prevista una nuova stretta in tutta la Lombardia da oggi per fronteggiare il Covid

attività in cui è attuabile.

«Chiederemo al Governo - ha concluso Fontana - di prevedere in maniera decisa e significativa risorse compensative per le attività economiche che inevitabilmente subiranno ripercussioni dagli esiti di questa decisione condivisa da tutti i soggetti oggi (ieri, ndr) seduti al Tavolo».

Sul fronte dei contagi, intanto, e della tracciatura dei dati, il Pd, con un intervento dei consiglieri comaschi e varesini Angelo Orsenigo e Samuele Astuti, ha chiesto a Regione Lombardia e ad Ats Insubria una migliore "profilazione" dei nuovi positivi.

«A Como e a Varese la crescita dei positivi settimanali è superiore al 500% - spiega Orsenigo - Abbiamo chiesto ad Ats di fornire ora i positivi in base a cinque indicatori, ovvero chi arriva da un ricovero in ospedale, da una Rsa, dalla scuola, dal contact tracking e chi si è presentato spontaneamente».



Raffica di controlli anti-contagio Esercizi chiusi a Como e Cantù In azione polizia di Stato e vigili della Città del mobile

La stretta
La Questura conferma una stretta sui controlli nei negozi e nei locali pubblici che proseguirà nelle prossime settimane. Anche la polizia locale canturina continuerà a verificare il rispetto delle norme sanitarie per il contenimento della pandemia

(a.cam.) Controlli della polizia intensificati per far rispettare le nuove norme anti-contagio decise per fronteggiare l'impennata di contagi. Le verifiche sono concentrate in particolare sui negozi e i locali pubblici nei quali è più alto il rischio di assembramenti.

Giovedì sera, nell'ambito dei controlli effettuati a Como, la situazione più critica è stata riscontrata dagli agenti all'Euro Asian Salone di via Milano. Il locale è stato sanzionato e chiuso per tre giorni per la presenza di un numero troppo elevato di persone e per irregolarità quali la mancanza di mascherine e disinfezzante.

Controlli anche fuori città. In una sala slot di Appiano Gentile gli agenti hanno riscontrato violazioni sulle norme delle sale giochi. Sanzionato infine il titolare di un pub a Solbiate per la mancata misurazione della temperatura di personale e clienti.

La Questura di Como confer-



Le verifiche delle forze dell'ordine sono concentrate in particolare sui negozi e sui locali pubblici nei quali è più alto il rischio di assembramenti

ma una stretta sui controlli che proseguirà nelle prossime settimane.

VERIFICHE IN BRIANZA

Anche la polizia locale di Cantù è impegnata nei controlli straordinari sul rispetto delle norme anti-contagio in locali pubblici e negozi. Numerosi gli interventi nella Città del Mobile, in centro e nelle frazioni. Giovedì i vigili sono intervenuti nel negozio "Il paradiso della frutta", in via Montello a

Vighizzolo, dove hanno riscontrato numerose violazioni alle norme anti-Covid. Il titolare è stato sanzionato ed è stata disposta la chiusura per due giorni del negozio.

Mercoledì invece era stato chiuso per un giorno un bar in centro, sempre per violazioni alle regole per ridurre la diffusione del contagio.

Anche i controlli svolti dalla polizia locale canturina proseguiranno nelle prossime settimane.

PANORAMA

IN VIALE ROSSELLI

Pompieri all'opera per un albero



Vigili del fuoco in azione ieri pomeriggio per un albero pericolante in viale Rosselli a Como. La pianta è stata tagliata (nella foto). Durante le operazioni è stata ristretta la carreggiata in direzione Santa Teresa.

IN VIA COLONNA A CAMERLATA

Teleriscaldamento, nuovo cantiere

Nuovo cantiere per riparare la rete del teleriscaldamento in città. Ieri a Palazzo Cemezzi si è svolto un incontro con Comocalor perché è necessario intervenire in tempi brevi per riparare una perdita in piazza Camerlata. «L'obiettivo - precisa una nota del Comune - è ridurre il più possibile l'impatto del cantiere sulla viabilità, ricorrendo anche alla tecnica spingitubo». I lavori cominceranno lunedì 19 ottobre e saranno limitati, in questa prima fase, allo scavo nel tratto di via Colonna che immette in via Varesina. Sarà garantito il transito veicolare.

TRIBUNALE DI COMO

Cinque offerte per il bar

Ieri è scaduto il termine per la presentazione delle offerte per l'immobile comunale ad uso bar che si trova all'interno del Palazzo di giustizia a Como. La concessione è di 6 anni rinnovabili, base d'asta 13.154 euro. Sono state presentate 5 offerte. «È necessario costituire una commissione - ha fatto sapere l'assessore al Patrimonio di Palazzo Cemezzi, Francesco Pettignano - l'apertura delle buste è fissata per il prossimo 20 ottobre alle 10 in Comune».

SANITÀ

Prenotazioni agli uffici ex Asl

Asst Lariana ha ricordato ieri che l'accesso agli sportelli per gli uffici dei Servizi Territoriali (cosiddetti ex Asl, protesi, invalidi, carta regionale dei servizi, pratiche e ricoveri all'estero, scelta e revoca del medico, sportelli unici per il welfare, patenti...) è consentito solo previa prenotazione via mail o al telefono. Sul sito aziendale sono presenti i recapiti e gli orari in cui gli sportelli sono aperti.

AL SANT'ANNA

Potenziata oftalmologia pediatrica

L'unità operativa di Oculistica dell'ospedale Sant'Anna, diretta da Massimo Conti, in collaborazione con il servizio di Ortopedia e l'unità di Pediatria, diretta da Angelo Selicomi, ha da tempo attivato un ambulatorio di Oftalmologia pediatrica dedicato a tali pazienti. A partire dal mese di novembre l'attività di questo ambulatorio verrà potenziata con nuove aperture ogni giovedì pomeriggio.

Sono Mancati

Anita Bassanetti Fenergo, Orterzio Bruno-Masliano, Giuseppe Guzzo Villa Guardia, Davide Marchese Socco di Fino Mornasco, Luigi Rampoldi Lipomo, Pierino Roncoroni Vertemate con Minoprio

Nuove graduatorie

Case popolari, caos sulle assegnazioni. Il Pd: «Potrebbero non essere valide»



Una delle tante case di edilizia popolare gestite dall'Aler sul Lario

«Come se non fosse già scandaloso avere 329 alloggi Aler vuoti sul territorio comasco, Regione Lombardia con una nuova delibera rischia di scatenare il caos assegnazioni anche nel Comasco, concedendo case a famiglie bisognose che correranno presto il rischio di essere lasciate per strada un domani». L'allarme sulle case popolari regionali è stato lanciato ieri dal consigliere regionale del Partito Democratico, Angelo Orsenigo. L'oggetto del contendere è la delibera approvata dalla giunta regionale lo scorso 13 ottobre sul tema delle case di edilizia popolare Aler.

«Con la nuova delibera, Regione invita le Aler e i Comuni a rifare le graduatorie relative ai bandi

emessi nel corso del 2019, senza tenere conto dei criteri bocciati - dice Orsenigo - Se però Regione dovesse vincere il ricorso presentato contro la bocciatura dei criteri, leggiamo nella delibera, le graduatorie dovranno essere rifatte una terza volta. Di colpo, avremmo dei nuovi assegnatari che improvvisamente diventerebbero abusivi e a cui verrà levata la casa, dopo mesi di attesa per un alloggio» continua Orsenigo.

«Il nuovo regolamento è un falso sblocco delle assegnazioni che costringe a redigere graduatorie che rischiano di valere meno di zero se il ricorso viene accolto. Regione e l'assessore Bolognini stanno giocando sulla pelle di chi cerca una casa popolare».

Università

Tre ingegneri ambientali all'Insubria La laurea magistrale è stata istituita soltanto due anni fa

L'Università dell'Insubria dialoga fortemente con il territorio e con il mondo delle imprese, tanto da essere al primo posto per velocità dei laureati nel trovare occupazione nel gruppo dei piccoli atenei statali, secondo la più recente classifica del Censis. Questo confronto costante e costruttivo è alla base anche dei due corsi di laurea in Ingegneria, presieduti da Vincenzo Torretta, che vantano una notevole crescita tra gli iscritti (489 lo scorso anno): la triennale in Ingegneria per la sicurezza del lavoro e dell'ambiente (Isa) attiva dal 2003 e la magistrale in Ingegneria ambientale e per la sostenibilità degli ambienti di lavoro (Ia-sal), nata nel 2018. Quest'ultima ha festeggiato



I tre neo-ingegneri dell'Insubria, da sinistra: Marta Fronti, Davide Libani e Andrea Re

giovedì 15 ottobre i suoi primi laureati magistrali, due dei quali hanno meritato 110 e lode e sono pronti a lavorare: i neo-ingegneri Marta Fronti, Da-

vide Libani e Andrea Re hanno discusso la tesi sulla piattaforma Microsoft Teams affiancati dai loro relatori, rispettivamente Sabrina Copelli, Fabio

Conti, Cristiana Morosini ed Elisabetta Zanardini.

«Il nostro corso di laurea triennale in Ingegneria ambientale è assolutamente atipico nel panorama nazionale - ha commentato Vincenzo Torretta - risponde ad un'esigenza di mercato ed ecco perché molti studenti in seguito alla triennale preferiscono immergersi nel mondo del lavoro. E' però altrettanto importante e caratterizzante ai fini della professionalità proseguire il percorso con la magistrale, come hanno fatto i nostri tre primi bravissimi laureati».

Dal 2015 all'Insubria esiste anche un Comitato di indirizzo di Ingegneria che coinvolge oltre quaranta stakeholder del territorio.



PRIMO PIANO

Merkel: «Restate a casa»

ROMA - Ridurre al minimo i contatti sociali. Sembra essere questa l'ultima arma a disposizione in Europa per scongiurare un ritorno al lockdown nazionali. Perché la seconda ondata della pandemia è un fiume in piena che viaggia a 140 mila nuovi contagi al giorno. «Tedeschi, per favore, state a casa», ha chiesto Angela Merkel ai

suo connazionali. Consapevole che il Covid-19 non guarda in faccia nessuno e lambisce anche la più alta carica del paese, il presidente Frank-Walter Steinmeier, in isolamento preventivo. Una delle sue guardie del corpo, con cui era stata in contatto «per diversi giorni», è infatti risultata positiva.

Smartworking al 75% Stretta sulla movida

IL DPCM Diverse Regioni chiedono tutele per i pub e i ristoranti

ROMA - Un decreto in bilico tra il rigore anti-contagio e la paura di una nuova crisi per il mondo del lavoro, prima di tutto ristoranti e palestre. Sono ancora in corso le trattative sui provvedimenti da inserire nel nuovo Dpcm: un documento ancora incompleto che il Governo spera sia condiviso il più possibile con le Regioni, pronte a tendere una mano ancora convinte dell'idea della didattica a distanza alle superiori. Alcune certezze già ci sono: smartworking fino al 70-75% e un'ulteriore stretta sulla movida. L'idea di base - ha spiegato il ministro della Salute Roberto Speranza in un vertice con i governatori - è l'irrigidimento delle misure per alcune attività «non essenziali», tutelando occupazione e scuola. L'obiettivo è «evitare di arrivare ai livelli» di Francia e altri Paesi Ue. Ma Confcommercio e Cgia, sul fronte economico, prefigurano «scenari bui». Lo scopo è di scongiurare il più possibile che le nuove misure gravino sugli esercenti dei settori al



Il governo incentiverà nuovamente lo smartworking (ANSA)

sugli orari serali». E sul fronte economico il ministro ha garantito: «Se decidiamo come governo di chiedere a qualche comparto di cessare o limitare le proprie attività ci facciamo carico del ristoro». Un aiuto che potrebbe essere inserito - parallelamente nella nuova manovra di bilancio. Resta aperto il confronto sui trasporti e per le lezioni a distanza - in particolare per gli studenti del quarto e quinto anno delle superiori. Le Regioni chiedono di incontrare il ministro dell'Istruzione, Lucia Azzolina, nelle prossime ore per affrontare definitivamente la questione in attesa del passaggio definitivo con il governo, affinché venga messo nero su bianco del decreto. Una delle ipotesi, proposta dall'Umbria, è quella di un periodo sperimentale di 15 giorni di «Dad», fino al 30 ottobre. A fare le spese delle nuove misure potrebbero essere anche il settore del gioco legale e le attività sportive. Dall'ipotesi più restrittiva della chiusura di tutte le palestre e piscine a

NAVIGLI SEMI-DESERTI

Milano ferma l'aperitivo

MILANO - I «buttadentro» sui Navigli milanesi cercano di attirare i clienti ma perfino loro sono poco convinti. La nuova ordinanza sulla movida firmata dal governatore lombardo Attilio Fontana spagge gli entusiasmi di questo weekend milanese e fornisce le prime reazioni della città. Lungo i Navigli i bar sono tutti aperti, la gente continua a uscire ma i tavolini non sono pieni. Stessa scena a Porta Venezia, dove il popolo dell'aperitivo è decimato rispetto al solito e chi non ha voluto rinunciare è comunque seduto all'esterno dei locali. Dalle 18 tutti i bar senza servizio al tavolo devono chiudere ma nessuno ha pensato che proprio per risolvere il problema della distanza sociale, da qualche mese, quasi tutti i bars sono organizzati occupando i marciapiedi con i propri tavolini. Anche quelli che storicamente non li hanno mai avuti. Fino a un anno fa questa ordinanza avrebbe comportato la chiusura di quasi tutti i locali di Porta Venezia, ora non cambia nulla. Continuano i dati allarmanti sulla pandemia ma la Regione non vuole il lockdown e sottolinea che la macchina organizzativa ospedaliera è stata incrementata. Sono 2.664 i nuovi positivi con 29.053 tamponi effettuati.



governatori continuano a spingere per la didattica a distanza

che al momento escludono il coprifuoco modello francese e ulteriori strette a bar e ristoranti, che però devono continuare a rispettare le regole con grandissimo rigore». Tra i governatori non è ancora emersa una proposta definitiva dalle Regioni e tra le ipotesi c'è quella di fissare la chiusura dei locali alle

23. Tutti sono d'accordo con l'introduzione di restrizioni più nette sulle modalità di consumo all'interno dei locali: «Basterebbe - spiegano - definire più esattamente le capienze in base alle distanze e aumentare i controlli, magari imponendo un divieto più ferreo sugli assembramenti all'esterno». Speranza ribadisce però una linea ancora più intransigente nei confronti della movida: «Potremmo fare uno sforzo in più - dice - valutare se è il caso di una stretta

Resto sul tavolo l'ipotesi di uno stop a palestre, piscine e sport di contatto

Famiglie con figli piccoli: i «nuovi poveri»

ROMA - Donne, famiglie con figli piccoli, italiani, persone che hanno un tetto sotto il quale dormire ma spesso non più un lavoro che gli consenta di arrivare alla fine del mese: è il nuovo identikit del «povero» che oggi si rivolge alla Caritas. Un esercito che, a partire da marzo, quando l'emergenza Covid è esplosa in Italia, è andato via via ad aumentare anche con persone che non avevano mai avuto bisogno di un pacco alimentare o del pagamento di una bolletta scaduta. Sul totale delle persone che negli ultimi sei mesi si è rivolta alla Caritas il 45% sono «nuovi poveri». Tra loro anche piccoli commercianti e lavoratori autonomi che in passato non avevano mai pensato di dover vivere di beneficenza; la Caritas oggi ne aiuta oltre 2 mila. È la fotografia scattata dalla stessa Caritas nel Rapporto Povertà. E Papa Francesco ha invitato ancora una volta ieri, in occasione della celebra-



Il premier Conte media tra le varie anime del governo (ANSA)

La prudenza di Conte mitiga lo scontro

ROMA - Stringere un po' di più le maglie, per provare a frenare la curva dei contagi, ma senza ricorrere a misure draconiane. Giuseppe Conte resiste alle spinte di alcuni ministri per tornare in «zona lockdown», introdurre chiusure drastiche e addirittura un coprifuoco sul modello francese. Ma intorno alle quattro, nella notte tra venerdì e sabato, si persuade a non aspettare oltre, a introdurre subito quelle nuove misure nazionali invocate dal Pd e da Roberto Speranza per non farsi scavalcare dagli eventi. Avrebbe voluto attendere i dati relativi agli effetti dell'ultimo dpcm, in vigore da mercoledì. Ma si convince che non si possa più indugiare: firmerà il nuovo dpcm nelle prossime ore per mandarlo in Gazzetta entro stasera perché entri in vigore da lunedì. Nella consapevolezza che

bisogna tener conto anche della tenuta psicologica del Paese, oltre che tutelare le attività produttive, cercherà una sintesi tra le diverse proposte. Stasera, tornando a parlare agli italiani come nei giorni drammatici del lockdown, il premier illustrerà nuove regole, e lencherà altri blocchi, dallo sport alla movida. Su cosa in concreto fare, il confronto si infiamma in maggioranza: Ivale sulle barricate del «no» a nuove chiusure, convinto di trovare una sponda nel premier, il M5s mostra prudenza, Pd e Leu spingono per agire con nettezza, subito. Due capsaldi muovono l'azione di Conte: non chiudere le scuole, non fermare le attività produttive. Sul primo punto tutto il governo concorda: va bene aumentare la didattica a distanza, non chiudere le aule. Sul secondo punto invece si discute. C'è

chi ritiene che alcune attività non essenziali siano sacrificabili per far abbassare la curva, garantendo i necessari ristori a tutte le categorie interessate con un decreto legge da approvare insieme alla manovra. C'è chi pensa al contrario - e Teresa Bellanova per l'Italia viva si sta istandando questa battaglia - che non si possa «esagerare», si debba evitare ogni chiusura. A far discutere è il «coprifuoco» ipotizzato da più d'uno nel governo e proposto alle Regioni: far chiudere ristoranti, locali, negozi alle 22 o alle 23. Il solo termine «coprifuoco» fa paura, tanto che Palazzo Chigi invita la stampa a non «alimentare confusione con fughe in avanti» e attendere le «comunicazioni ufficiali» sulle nuove misure, che arriveranno dopo un confronto con Regioni ed enti locali, scienziati, «per tutelare nel modo più

efficace gli interessi sanitari e socio-economici di tutti i cittadini». Conte, che in definitiva agli occhi degli italiani si espone da responsabile delle nuove misure, vuole soppesare bene il pacchetto di interventi. È contrario a un coprifuoco vero e proprio, col divieto di uscire di casa, e ascolta i dubbi delle Regioni e degli stessi scienziati sull'efficacia di un lockdown notturno. Far chiudere i ristoranti ancor prima della mezzanotte non convince non solo i governatori ma anche il M5s. Certo, le misure per limitare gli assembramenti da movida sono destinate a essere irrigidite. Potrebbe esserci una stretta in particolare nel weekend. E anche lo sport va incontro a una nuova stretta che potrebbe essere molto pesante: alle famiglie si potrebbe chiedere il sacrificio di non far fare sport ai figli.



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA



Quasi 11mila i contagi Focolai da Nord a Sud «Gli italiani ci aiutino»

Dati allarmanti per il secondo giorno di fila. Arcuri lancia l'appello

ROMA - Per il secondo giorno consecutivo l'aumento di positivi al coronavirus in Italia supera la soglia dei 10 mila casi con 47 morti, mentre ci si prepara ad affrontare un weekend di movida con il timore che i numerosi focolai possano propagarsi troppo in fretta. Nelle ultime 24 ore il ministero della Salute registra 10.925 contagi sull'ennesimo record di tamponi (165.837). Un aumento che però non pesa molto sull'incidenza tra positivi e tamponi che resta stabile al 6,6%. Raggiungono quota 705, invece, le terapie intensive che incidono in particolare su Lombardia (96) e Lazio (98). I ricoverati sono 6.617 (+439), mentre i malati in isolamento domiciliare sono 109.613 (+9.117). Gli attualmente positivi sono 116.935 (+9.623). I decessi hanno raggiunto la cifra di 36.474 mentre i guariti sono 249.127 (+1.255). Continua a peggiorare la situazione in Lombardia dove i positivi sono aumentati di 2.664 portando l'incidenza con i tamponi al 9,1% rispetto al 7,9%. Milano è sempre la provincia più colpita con oltre metà dei casi (1.388, di cui 634 a Milano città), ma sono in forte crescita anche Monza e Brianza (286), Varese (218) e Como

È emergenza laboratori Meno di 50 gli specializzati

ROMA - Sono meno di 50 i laboratori specializzati pubblici che processano i tamponi per individuare il Covid. Su di loro ricade la maggior parte del lavoro diagnostico nella corsa al tracciamento per fermare la corsa del virus. Ci sono poi altre centinaia sezioni che fanno parte di laboratori misti non dedicate esclusivamente all'analisi del Covid, ma impegnate in tutte le altre analisi del servizio sanitario. Lo ha spiegato Maurizio Sanguinetti, presidente di Escmid (Società europea di microbiologia clinica e malattie infettive) e Direttore del Dipartimento di Scienze di Laboratorio e Infettivologiche dell'IRCCS Policlinico Gemelli di Roma. Per incrementare diagnosi rapide ed efficaci serve ora più che mai aumentare il numero dei laboratori di microbiologia autonomi e specifici sul territorio e costruire l'alleanza con i medici di famiglia per l'interpretazione dei casi dubbi, spiega Sanguinetti. A pochi giorni dal parere positivo del Comitato Tecnico Scientifico per un allargamento ai medici di base della possibilità di eseguire i test antigenici rapidi, gli specialisti in microbiologia lanciano un allarme, riuniti nell'incontro digitale «In vitro diagnostics and COVID-19», organizzato dalla Fondazione Internazionale Menarini.

(171), tre province che avevano avuto pochissimi casi nella prima ondata. Situazione analoga in Campania, la seconda regione più colpita dalla nuova ondata della pandemia. I positivi sono passati dai 1.261 ai 1.410 di ieri. I positivi in terapia intensiva nella regione, che ha già adot-

tato restrizioni come la chiusura delle scuole fino al 30 ottobre, sono saliti a 75 sui 110 posti disponibili. In attesa delle decisioni del governo sulle nuove misure restrittive, è il commissario straordinario Domenico Arcuri a cercare di portare tranquillità, chiedendo però uno sforzo a

tutti gli italiani. «Non siamo in una fase drammatica - spiega - I ventilatori sono nella disponibilità delle Regioni. La seconda ondata è diversa dalla prima, ma più ci aiutano gli italiani e minore sarà la necessità di misure drastiche». Dall'Interpol arriva l'allarme sull'utilizzo improprio delle mascherine: il ferretto da stringere al naso potrebbe essere usato per aprire le manette. Continuano a moltiplicarsi i focolai in tutta Italia, che in alcuni casi cominciano a interessare anche operatori sanitari, come avvenuto vicino a Milano e Modena. Preoccupazione anche per le case di riposo. In una Rsa di Varazze, in provincia di Savona, sono risultati positivi 81 ospiti su 100. Altri 27, su 81, hanno contratto il coronavirus in un'altra residenza a Livorno, mentre 32 sono positivi nella Rsa di Campofelone, nel Fermano. Cinque anziani, ospiti della casa di riposo Giovanni XXIII di Alberobello, sono ora ricoverati negli ospedali Covid per l'aggravarsi delle condizioni fisiche. Si estende, poi, il focolaio che si è sviluppato dopo le nozze con 200 invitati in Abruzzo. Salgono a una quarantina le persone residenti nel Teramo risultate positive

zione della Giornata internazionale per l'eliminazione della povertà, alla coesione e alla solidarietà. «Abbiamo bisogno di far crescere la consapevolezza che oggi o ci salviamo tutti o nessuno si salva: la povertà, il degrado, le sofferenze di una zona della terra sono terreno di coltura di problemi che alla fine toccheranno tutto il pianeta», ha sottolineato il Pontefice in un tweet. Oggi dunque quasi una persona su due che si rivolge alla Caritas lo fa per la prima volta. Aumenta in particolare il peso delle famiglie con minori, delle donne, dei giovani, dei nuclei di italiani che risultano in maggioranza (52% rispetto al 47,9% dello scorso anno) e delle persone in età lavorativa. Nel periodo preso in esame, tra aprile e giugno, le Caritas diocesane hanno assistito all'incirca 450 mila persone, registrando «un forte incremento» rispetto all'anno precedente. Tra i beneficiari prevalgono i disoccupati, le

persone con impiego irregolare fermo a causa delle restrizioni imposte dal lockdown, i lavoratori dipendenti in attesa della cassa integrazione ordinaria o in deroga e i lavoratori precari o intermittenti. Intanto sul fronte dell'assistenza ai più fragili, a Roma, dalla prossima settimana saranno attivati 50 posti nella residenza «Casa tra noi» per ospitare gli homeless e altri utenti fragili Covid positivi. È la prima iniziativa che nasce nell'ambito del protocollo d'intesa firmato tra l'Istituto Regina Elena e San Galliciano, il Dipartimento delle politiche Sociali di Roma Capitale e l'Istituto di Medicina Solidale finalizzato a screening e assistenza socio-sanitaria delle persone con fragilità come i senza dimora, immigrati, minori stranieri non accompagnati che hanno difficoltà ad accedere ai percorsi sanitari se positivi e/o se dimessi perché non sanno dove proseguire la quarantena obbligatoria.





FATTI DEL GIORNO

ROMA - Perristorazione, tempo libero e turismo si profilano giorni bui per la recrudescenza dei contagi da Covid-19. Settori destinati a non trarre beneficio dalla ripresa economica con decine di migliaia di imprese a rischio. A lanciare l'allarme è Confcommer-

Stime nere per Confcommercio

cio nel rapporto sulla congiuntura. «Il quarto trimestre si apre all'insegna di una rinnovata e profonda incertezza alimentata dalla dinamica dei contagi», con il risultato che i settori della «convi-

vialità» e del turismo «non verranno coinvolti dalla ripresa del Pil», viene spiegato nello studio in cui si stima per il mese di ottobre un incremento dello 0,9% congiunturale del prodotto che si traduce in

una decrescita su base annua del 5,1%. «Questa nuova emergenza sanitaria, con coprifuochi e chiusure anticipate dei pubblici esercizi, aumenta l'incertezza e mette a rischio decine di migliaia di imprese», avverte il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli.

CONFINDUSTRIA ATTACCA

Bonomi: «Basta con lo stop ai licenziamenti» Catalfo è per il dialogo

ROMA - «Si sapeva di una possibile seconda ondata» dei contagi. «Ma cosa è stato fatto?». «Non ci sono i tempi, non ci sono le strutture pronte». «Dopo mesi. Possibile?». Il nuovo terreno di scontro tra il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, ed il Governo, è la recrudescenza dell'allarme Covid, perché dalla fine del lockdown «bisognava pensare al futuro». Ma «qualcosa forse non ha funzionato» e «ora siamo a dire: la curva è ripartita e non siamo in grado di monitorarla». Il leader degli industriali parla al convegno dei Giovani Imprenditori dove, a innescare la miccia nel confronto (e scontro) tra Governo, sindacati e imprese, è anche la prospettiva indicata dal ministro Stefano Patuanelli che dal 2021 possa cessare il blocco dei licenziamenti messo in campo nei giorni del lockdown. Per il ministro del Lavoro, Nunzia Catalfo, «se riusciamo a gestire in sicurezza i posti di lavoro, e ci stiamo riuscendo», mantenere il blocco «ha senso» solo «nel caso in cui si utilizza la cig Covid». È stata la leader della Cisl, Annamaria Furlan, a rilanciare l'allarme dei sindacati: «Si alzano i dati della



Ecco la manovra

LE MISURE Proroga della Cig e assegno per la famiglia



pandemia e si fa crescente la preoccupazione sui posti di lavoro e come se niente fosse parliamo di sblocco di licenziamenti? Se qualcuno vuole un disastro sociale questo è il modo». A ribattere per Confindustria è il vicepresidente delegato alle relazioni industriali, Maurizio Stripe: «Ci aspettiamo che alla parole di Patuanelli gli sfilenziamenti seguano i fatti. Il divieto di licenziare infatti era stato detto essere una misura emergenziale». «Non vogliamo la cassa Covid, vorremmo piuttosto poter utilizzare la cig ordinaria ma non essere soggetto al divieto di licenziamento». In questa fase di emergenza economica le aziende devono aver margini per riorganizzarsi, se si cristallizzano situazioni non più sostenibili poi le cose andranno peggio: è la posizione più volte sottolineata dagli industriali. Carlo Bonomi invita a guardare alla realtà che le imprese devono affrontare: «su di come il blocco dei licenziamenti», avverte, il Governo deve «uscire da logiche politiche. Abbiamo un Paese dove il Pil è in calo del 10%. La dimensione dell'allarme occupazionale è imponente». «Perdere 40 mila occupati nel 2020 e 230 mila nel 2021» sono le stime di Confindustria ricordate dal leader degli industriali under 40, Riccardo Di Stefano. Ed è la punta dell'iceberg, perché la cig ed un ricorso massiccio a ferie e congedi hanno arginato il calo della domanda di lavoro.

ROMA - Aiuti anti-crisi, ammortizzatori, cartelle esattoriali. È l'accordo di massima trovato nella maggioranza sulla prossima manovra. Che potrebbe essere spucchetata con un decreto per l'anticipo, da subito, della proroga della cassa Covid fino alla fine dell'anno. E da un compromesso sulle cartelle esattoriali, che l'Agenzia della riscossione e gli altri enti ricominceranno a inviare da lunedì, ma senza procedere con pignoramenti e ingiunzioni di pagamento. Ma l'intesa è fragile, e all'ora di cena ancora è in stand by la convocazione del Consiglio dei ministri, chiamato a dare il via libera anche al Documento programmatico di Bilancio, il Dpb, che andava inviato a Bruxelles già il 15 ottobre. All'appello, tra i Paesi dell'Eurozona, mancano solo i programmi di Italia e Cipro, il governo ha fretta di chiudere ma l'impennata dei contagi, e qualche tensione nella maggioranza, rischiano di far slittare tutto, anche se magari solo di poche ore. Italia Viva insiste con lo stop a plastic e sugar tax perché «sarebbe senza senso» in un momento come questo introdurre «nuove tasse». Le due misure sono state in realtà molto ridimensionate rispetto ai progetti originari e valgono poche centinaia di milioni. Ma il punto rimane «dirimente», ripetono i renziani: «O le tolgono o no il documento programmatico non lo votiamo». Non basta, insomma, l'orientamento dell'esecutivo a un nuovo rinvio dell'entrata in vigore in attesa delle decisioni europee sulla materia. 15 Stelle incassano la soluzione sulle cartelle, anche se premevano come Iv la proroga della



moratoria, e si dovranno accontentare della sospensione delle procedure esecutive fino alla fine dell'anno. Ma chiedono anche un «corposo» fondo anti-Covid, da tenere a disposizione per i prossimi mesi in caso di nuove emergenze, e da utilizzare, come ha spiegato il viceministro all'Economia Laura Castelli, «per tutelare i settori produttivi e per le spese sanitarie che si renderanno necessarie». A preoccupare sono le ipotesi di nuove chiusure per contenere il virus e l'impatto sui settori già in ginocchio per la crisi. Alberghi, settore turistico, bar, ristoranti, spettacolo, sono in cima alla lista dei più colpiti e per loro, ma anche per artigiani e commercianti, insieme a ammortizzatori e indennità, si sta profilando un

nuovo intervento a fondo perduto, sulla falsariga di quello erogato in estate dall'Agenzia delle Entrate, con una dote di 3 miliardi. Sempre 3 miliardi saranno i fondi che saranno stanziati con la manovra per l'assegno unico, e che si aggiungeranno al riordino degli attuali sussidi per la famiglia: il nuovo assegno universale per i figli, è l'intesa, partirà dal 1 luglio, e regime sarà finanziato con 6 miliardi aggiuntivi. Tutti d'accordo anche sulla copertura strutturale (servono circa 2 miliardi) per il taglio del cuneo fiscale in busta paga anche per redditi tra 28 mila e 40 mila euro, così come per la stabilizzazione del taglio del 30% dei contributi per i dipendenti delle imprese nel Mezzogiorno, che si affiancheranno a un nuovo piano di decontribuzione per le assunzioni stabili di giovani e donne.

Sugli ammortizzatori invece ci sarà uno schema in due atti: subito un decreto legge per dare copertura a chi dovesse esaurire la cassa con causale Covid già da metà novembre. Poi, in legge di Bilancio, si dovrebbero prevedere altre 18 settimane, da utilizzare nel 2021, che potranno richiedere anche le imprese che finora non hanno usufruito degli ammortizzatori di emergenza, e che si applicheranno con il meccanismo attuale, che prevede la gratuità dello strumento per le imprese che abbiano registrato perdite oltre il 20%. La soluzione è stata illustrata dal ministro dell'Economia Roberto Gualtieri e dal ministro del Lavoro Nunzia Catalfo, in un lungo incontro con i sindacati. Un nuovo appuntamento è previsto per mercoledì prossimo.

Camere, esplose lo scontro sul voto online

Autonomi, lavoro in fumo per 219 mila

ROMA - Il centrodestra punta i piedi: chiede che la settimana prossima si fermino i lavori dell'Aula della Camera. Visto l'aumento dei contagi tra i propri deputati, Lega, Fdi e Forza Italia, chiedono infatti che l'assemblea del disegno di legge Zan, un testo che inasprisce le pene contro gli omofobi. Ufficialmente la ragione di questa mossa è permettere a tutti gli eletti di opposizione di discutere un testo che riguarda la libertà individuale e contro cui Lega, Fdi e Forza Italia hanno fatto sinora le barricate. Ma al di là della questione particolare, la polemica vera, ancora irrisolta, è su come andare avanti con l'attività parlamentare, se accettare o meno il voto a distanza, soluzione proposta dal Pd e finora bocciata sonoramente dal centrodestra da Italia Viva. L'archiviazione del rinvio viene accolta, ma solo parzialmente, dal

Pd: va bene lo stop ma - ricorda il capogruppo Graziano Delrio - si rinvia tutto, non solo il testo Zan che verrà ridiscusso la settimana prossima. Ancora più esplicito il segretario del Pd, Nicola Zingaretti: «Siamo con e nelle 60 piazze che oggi in tutta Italia chiedono rispetto, parità di diritti e dignità. La legge Zan contro omofobia e misoginia non si deve fermare. Faremo di tutto per approvarla». A dire l'ultima parola sui lavori parlamentari, il Presidente Roberto Fico che concede il rinvio ma avverte che, al di là dei voti, l'attività di Montecitorio proseguirà: «Il dl

Zan - sostiene Fico - sarà esaminato la settimana seguente. Nei prossimi giorni però l'attività della Camera continuerà: in Aula con le discussioni generali, le interrogazioni e le interpellanze, e nelle commissioni. Confermata anche la riunione della Giunta per il regolamento». Fonti di Montecitorio precisano che l'attività rimane ma - appunto - senza votazioni. Sull'articolato proposto dal dem Alessandro Zan, da mesi, in effetti, si consuma una lotta senza quartiere. Malgrado la pandemia, piazze contrapposte: favorevoli quelle del centrosinistra, riunite dallo slo-



gan «dalla parte dei diritti», contraria la manifestazione di Piazza del popolo convocata da Massimo Gandolfini, portavoce del Family-day, appoggiata da Giorgia Meloni e Matteo Salvini. Ma al di là dello scontro sull'omofobia, è evidente come la battaglia procedurale a Montecitorio proseguirà ancora per settimane. Maurizio Lupi, dalla sua quarantena romana, assicura che nessuno vuole strumentalizzare politicamente l'emergenza Covid ma ribadisce il suo dissenso al voto a distanza: «Alle emergenze - osserva l'ex ministro - si risponde con la politica, non con le modifiche ai regolamenti». Di parere opposto Stefano Ceccanti, il costituzionalista dem che da settimane lavora a una soluzione condivisa. Nessuno - osserva - può «pretendere unilateralmente di decidere quali leggi siano urgenti e quali no».

ROMA - La pandemia ha tarpato le ali a migliaia di lavoratori autonomi, accendendosi (principalmente) sui giovani con meno di 39 anni e, in molti casi, in fumo sono finite le attività «ad elevata qualificazione»: fra il primo trimestre del 2019 e lo stesso periodo di quest'anno, infatti, su 841.000 posti perduti (certificati dall'Istat), 219.000 sono stati quelli di coloro che svolgono mansioni in proprio, comparto «passato da 5,4 a 5,1 milioni di occupati (-4,1%)». E gli effetti nefasti del Covid si sono abbattuti sull'occupazione indipendente, dopo un decennio «a già caratterizzata da forte ridimensionamento». A tirare le somme la Fondazione studi dei consulenti del lavoro, che ritiene «presumibile» che «il bilancio sia destinato ad aggravarsi nei prossimi mesi» per il protrarsi della congiuntura sfavorevole.



ECONOMIA & FINANZA

Nasce il polo produttivo Florence

MILANO - Nasce Florence, polo produttivo per l'abbigliamento di lusso in Italia. Il progetto prende vita attraverso l'acquisizione da parte del consorzio guidato da Vam Investments e Fondo Italiano d'Investimento (trami-

to Fondo Italiano Consolidamento e Crescita - Fice) delle aziende toscane Giuntini, Ciemmei Fashion e Mely's Magliera, già eccellenze per abbigliamento di lusso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

alberto
ACCONCIATURE UNISEX
Si riceve su appuntamento
VIA REPUBBLICA, 15 - CARRINAGO (VA) TEL. 0331 993414
CELL. 340 2886237 - albertoacconciature@hotmail.it

5 DOMANDE A

MARINO VAGO



Nuove strade per fidelizzare i clienti Ma la fine della crisi sarà nel 2022

Marino Vago, già presidente dell'Unione Industriale della provincia di Varese e ora alla guida di Sistema Moda Italia, come giudica queste sperimentazioni da parte dei brand del lusso con la vendita di capi usati?

«Io credo siano proprio delle sperimentazioni perché fino ad oggi il riuso non è mai stato così ambito da parte del mondo della moda di alta gamma. È vero però che già da qualche tempo si sta ragionando sul ritiro di capi usati per avere un maggiore contatto con la clientela».

Ci spiega questo nuovo modo di fidelizzazione?

«Ci sono dei marchi che hanno cercato e stanno studiando degli escamotage per portare i clienti in negozio. Uno di questi è proprio il ritiro di capi usati, in cambio dei quali, ad esempio, viene applicata una scontistica sulla nuova collezione. Ma è chiaro che il faro è puntato in realtà sulla nuova collezione».

Forse all'origine di questi nuovi tentativi c'è la crisi che il settore sta attraversando?

«Sicuramente quello che stiamo vivendo è un periodo veramente difficile per tutte le aziende del sistema della moda. Il nostro, insieme a quello turistico, è il settore che ha avuto più danni e ha subito le conseguenze più pesanti dell'avvento della pandemia. Le faccio solo un esempio. Il comparto formale uomo, vale a dire gli abiti e i completi stile ufficio da uomo, ad oggi non ha raccolto ancora nessuno ordine dagli Stati Uniti. E non è un caso isolato. E così l'andamento complessivo. Noi siamo fortemente preoccupati, soprattutto per le aziende di piccole e medie dimensioni. I grandi marchi del lusso hanno una forte capitalizzazione che li aiuta a superare la crisi. I piccoli invece rischiano grosso».

Come immagina l'uscita da questo tunnel devastante?

«Le nostre previsioni non sono rosee. Se la pandemia si stabilizza, se si trovano cure o vaccino, ipotizziamo l'uscita dalla crisi con le collezioni del 2022. Siamo praticamente certi che anche tutto il prossimo anno sarà di grande sofferenza, per le aziende e per i loro collaboratori».

Ci saranno conseguenze importanti anche sul mercato del lavoro?

«Il rischio concreto c'è. Al momento non abbiamo la certezza di riuscire a mettere al riparo tutta la catena di filiera che è fatta di piccole aziende con scarsa patrimonializzazione. Da soli non ce la possiamo fare. Da parte del governo serve un cambio di marcia perché è necessario trovare aiuti e un sostegno specifico per il nostro settore. Non c'è la soluzione chiavi in mano ma bisogna ragionare su modalità di intervento nuove e soprattutto efficaci per garantire un futuro alle aziende».

Emanuela Spagna
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Usato sì ma di lusso

I brand della moda sperimentano la vendita di capi usati

12%

LA CRESCITA

Nell'ultimo biennio la moda di fascia alta riutilizzata è cresciuta a due cifre



MILANO - Le vie all'economia circolare (e/o condivisa) sono infinite. Succede così che ormai anche i marchi del lusso non disdegnano più l'usato. Anzi, il mercato di abbigliamento o accessori di seconda mano possono diventare - anzi, lo sono già - un nuovo, ulteriore modo per fare business e resistere anche al tempo della pandemia. Secondo il colosso internazionale di consulenza manageriale McKinsey & Company, il comparto fashion è cresciuto di solo 4% nell'ultimo biennio; nello stesso periodo la moda di fascia alta usata ha registrato un incremento del 12%. E la tendenza è destinata a non fermarsi: i 22 miliardi di euro spesi su scala globale nel 2018, dovrebbero più che raddoppiare nel giro di due, tre anni. A fine decennio quello che si è soliti definire "fast fashion", e cioè i capi che durano una stagione o poco più, sarà soppiantato dal fenomeno "second hand" (seconda mano) di qualità. A questo proposito, gli analisti di Barclays si sono detti convinti che nel 2030 circa il 17% della merce di un guardaroba di un cliente medio sarà di seconda mano. Un aumento con-

sistente rispetto alla percentuale pari al 3% del 2009. Attenzione: stiamo parlando di prodotti di ottima qualità, capaci di resistere al tempo. E di marchi prestigiosi. Prendete Gucci. Da pochissimo ha fatto il suo ingresso nel giro dell'economia circolare applicata alla moda grazie a una partnership con The RealReal, una piattaforma online statunitense specializzata nella vendita di articoli di alta moda usati, che prima di Gucci aveva stipulato accordi simili con griffe del calibro di Burberry e Stella McCartney. Non una partnership casuale quella messa a punto da Gucci, che si è rivolta ad un e-tailer (si chiamano così i venditori al dettaglio online) quotato a Wall Street, forte di un giro di affari di quasi 430 milioni di euro. Già, perché su The RealReal so-

22 miliardi

LA SPESA

Nel 2018 la spesa per l'usato ha superato i 20 miliardi e nel prossimo biennio dovrebbe raddoppiare

no stati venduti 8 milioni di prodotti. Prodotti in vetrina a prezzi accessibili, anche se a volte non troppo. Ma è grande il fascino del capo vintage che in prima battuta era assolutamente inarrivabile. In Europa ci sono altri siti specializzati nell'usato di qualità come Vestiaire Collective o Dresscode. E altri sono pronti a lanciare piattaforme dedicate come Zalando, Levi's o Cos. Complice la pandemia, ad aprire il settore dell'abbigliamento usato di lusso ha aumentato le vendite del 44%. Piace ai consumatori più giovani, per ragioni economiche e per una maggior propensione a un'idea di mondo sostenibile. Ma non dispiace certo ai più grandi: vendendo capi del proprio guardaroba che magari non interessano più possono ritrovarsi con un'inaspettata fonte di reddito in più. Per finire una curiosità: nel mercato dell'usato fashion la categoria più acquistata sono le borse (pari al 45%), seguite da abbigliamento, prodotti in pelle e orologi. Percentuali più basse per accessori e scarpe.

Luca Testoni
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pitti Immagine, a gennaio rivoluzione dal vivo

FIRENZE - I saloni internazionali di Pitti Immagine - Uomo, Bambino e Filippi - tornano al formato live, in presenza (e mantengono quello digitale) a partire dall'edizione di gennaio 2021. Si accorcia però la durata di Pitti Uomo, che da quattro a tre giorni, sarà infatti dal 12 al 14 gennaio alla Fortezza da Basso. «La decisione di tenere l'edizione invernale di Pitti Uomo su tre giorni anziché quattro - dice Agostino Poletto, direttore generale di Pitti Immagine - nasce dalla consapevolezza della delicata fase di transizione che stiamo vivendo, che le aziende industriali e commer-

ciali vivono in tutto il mondo, non solo in Italia. E - aggiunge - nasce anche da un'attenta analisi di tutti i fattori che caratterizzano la partecipazione di espositori e compratori al salone. Quanto al primo punto siamo realisti e quindi ci aspettiamo numeri diversi da quelli che normalmente avevamo. Riguardo al secondo abbiamo studiato i flussi dei compratori nelle ultime edizioni e abbiamo scelto di combinare il taglio dei venerdì con

l'allungamento degli orari dal martedì al giovedì: il risultato finale, di fatto, sono solo tre ore in meno di apertura e una più efficiente concentrazione del lavoro di tutti».

Una giornata in meno di sfilate e nuovi orari per ripartire

Il programma SaferWithPitti è, invece, il pacchetto straordinario di misure e servizi legati alla sicurezza degli ospiti che Pitti Immagine sta predisponendo in vista di gennaio, che si unirà alle disposizioni governative pensate per agevolare gli spostamenti

degli operatori dai Paesi esteri (i cosiddetti corridoi verdi). Così tutti i padiglioni e gli spazi comuni saranno sanificati più volte al giorno in base alle disposizioni delle autorità sanitarie mentre gli accessi saranno controllati con termoscanner, regolati e programmati in base al flusso di presenze. Gli spazi comuni - corridoi, aree comuni e servizi - verranno disinfestati in modo da garantire il rispetto delle norme di distanziamento. Il nostro team di architetti sta progettando soluzioni e percorsi che rendano sicuri e funzionali gli spazi e gli spostamenti esterni e interni.





LE LETTURE
DI "COLLODI"

**L'onore perduto
a Villa Oliva**

CASSANO MAGNAGO - (e.r.) Ritorna a Villa Oliva il gruppo di lettura "Colodi" che nelle prestigiose sale di via Volta aveva mosso i primi passi. Il prossimo appuntamento è in programma mercoledì 28 ottobre, alle 21, con l'applicazione di tutte le precauzioni per limitare la diffusione dei contagi. Il libro scelto per la discussione è "L'onore perduto" di Katharina Blum. Il ritrovo del gruppo nella residenza comunale affacciata sul parco della Magana è dettato dalla necessità di osservare il distanziamento tra i partecipanti. Proseguono via Zoom invece le visite guidate organizzate dai volontari per scoprire le bellezze d'Italia in videoconferenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROTEZIONE
CIVILE

**Tre diciottenni
indossano la divisa**

BARDELLO - (f.l.) Hanno aspettato il termine dell'ultimo consiglio comunale per consegnare ufficialmente la divisa ai tre diciottenni che hanno aderito al gruppo di Protezione civile di Bardello. Davide Biora, Riccardo Lamantia e Serian Rixhaj hanno ricevuto dal sindaco Luciano Puggioni e dal referente comunale del gruppo Domenico Lamantia parole di elogio e di stimolo. Si sono messi a disposizione della comunità, attirati dall'esempio di altri volontari, impegnati durante la pandemia a soddisfare le esigenze della popolazione. Il gruppo ha come area di pertinenza i comuni di Bardello, Bregano, Malgesso e si sta interfacciando con cinque futuri nuovi volontari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CENTRO PER L'AVVIO
ALLO SPORT

**Giovani studenti
con gli sci da fondo**

CUNARDO - (r.p.) Giovani sciatori di fondo cercano. Lo Sci Club Cunardo e il suo Centro per l'avvio allo sport riconosciuto da Coni e Fisi pensano all'imminente stagione invernale iniziando a scaldare i muscoli con la preparazione "a secco". In questi giorni prende quindi avvio la nuova stagione "bianca" per studenti delle scuole elementari e delle medie: martedì pomeriggio al chiuso della palestra comunale, venerdì pomeriggio all'aperto nell'area della Baita del Fondista. Sempre nel rispetto delle norme sanitarie anti-Covid. La prospettiva è, ovviamente, quella di prepararsi a scendere in pista, neve permettendo, lungo gli storici anelli ben battuti del Riano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEGAMBIENTE
CIRCOLO FERRARIO

**L'ambientalismo
al femminile**

GALLARATE - (e.r.) È una serata di ambientalismo al femminile quella ideata dal circolo di Legambiente Ercole Ferrario di Gallarate insieme a Cuac e Casa delle donne Anna Andriulo. Venerdì 23 ottobre, alle 18.30, sarà presentato il libro "Le ragazze salveranno il mondo" alla presenza dell'autrice Annalisa Corrado. Dialogo con lei Stefano Catone. L'appuntamento è nel salone Cuac di via Torino 64, ma è necessario prenotare un posto in sala contattando il numero 3464773494 o scrivendo a marikawilly.mt@gmail.com. Il volume descrive un secolo di impegno per l'ambiente attraverso le figure femminili protagoniste di tante battaglie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DOPO LA MARCIA FRIDAYS FOR FUTURE LUINO

**Rete tra circoli e comitati di volontari
Insieme a difesa del clima del Verbano**

Cresce l'interesse dei Comuni per la Rete per il clima del Verbano, costituita dai circoli Legambiente di Angera, Ispra e Laveno-Luino, dalle associazioni Aiace, Comunità operosa Alto Verbano, I care, Comitato culturale Jrc. Il gruppo sta ultimando il documento sulla strategia climatica locale e sulle azioni che verranno proposte sui tavoli di lavoro previsti dalla dichiarazione di emergenza climatica nell'ambito di ogni Comune. Anche Luino dovrebbe

aderire a breve per capire in che modo si può agire localmente per ridurre le emissioni e avere «la credibilità per esigere che altri agiscano per conseguire gli obiettivi climatici». Il gruppo del Verbano, che nei giorni scorsi ha ospitato la marcia di giovani di "Fridays For Future Luino" sta elaborando una bozza di strategia climatica locale, «articolata - dicono - su azioni negli ambiti della produzione e del consumo di energia, della riqualificazione degli edifici, nella filiera

cibo/agricoltura, nella mobilità di persone e beni, nell'industria e nella finanza. Caricheremo sul sito la sintesi del programma». Desiderano aggregare i soggetti locali in un luogo di confronto e discussione, con il fine di arricchire, approfondire e attuare la strategia, in primo luogo le amministrazioni pubbliche, le imprese, le associazioni, le scuole. Tra gli obiettivi: coinvolgere in particolare i giovani.

S.d.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ASSOCIAZIONE
VARESEPUO

**Appunti di bellezza
per tempi difficili**

VARESE - (r.p.) La parrocchia di san Massimiliano Kolbe si apre agli incontri con l'arte. Laura Marazzi, già direttore del Museo Baroffio al Sacro Monte e oggi conservatore del Museo della Collegiata di Castiglione Olona, parlerà su "appunti di bellezza per tempi difficili" presentando la sua originale guida al borgo di Toscana in Lombardia dal titolo "60 passi nell'arte" con pagine tratte dalla storia artistica e letteraria. Domani alle 17.45, nella nuova sala Kolbe di viale Aguggiari, da poco inaugurata e attrezzata nel rispetto delle norme di distanziamento sociale. Obbligatoria la prenotazione. Organizza l'associazione culturale VaresePuo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIORNATA
IN MUNICIPIO

**Sindrome di Down
Quei ragazzi speciali**

GORLA MAGGIORE - (v.d.) Per la prima volta il municipio celebra una giornata dedicata al volontariato a favore delle persone con la sindrome di Down. «La finalità è stata quella di dare un segno semplice e di vera attenzione» spiega il sindaco Pietro Zap-pamiglio, che con l'assessore ai Servizi sociali Susy Pozzato ha accolto un gruppo di "ragazzi" con esigenze speciali, Francesco, Serena, Alessandro e Jacopo che anno dialogato con sindaco, assessore e consigliere delegata alle fragilità, Annalisa Macchi, che ha ideato l'iniziativa. «Ci siamo scambiati racconti, proposte e ambizioni» hanno sottolineato i protagonisti prefigurando future iniziative.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terzo settore



GENITORI INSIEME A CISLAGO

**«Noi del gruppo delle magliette blu
sempre dalla parte dell'infanzia»**

Da un decennio è operativo a Cislago un sodalizio di genitori che punta su iniziative di formazione indirizzate a minori e famiglie: è l'associazione Amici dell'infanzia, da tutti conosciuta come il "Gruppo delle magliette blu". Encomiabile l'impegno di mamme e papà, che dedicano tempo, professionalità, passione civile ed educativa a iniziative di laboratorio, ricreative, teatrali, di educazione e formazione, sociali, benefiche, di promozione e tutela dei diritti,

nella promozione di una più attenta cultura e tutela dei diritti; si aggiungono seminari su dipendenze giovanili, bullismo, disturbi dell'apprendimento e rischi del web. Dulcis in fundo, viene sostenuto "Quelli che... con Luca", che finanzia la ricerca per la cura della leucemia infantile. Spicca la recente raccolta fondi a favore dell'ospedale di Saronno, in sostegno dell'emergenza Covid.

Stefano Di Maria

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RASSEGNA
E CONCORSO

**Amici di Mario Berrino
tra parole e immagini**

ISPRA - (n.f.) Il direttivo dell'Associazione culturale "Amici di Mario Berrino" ha deciso di prorogare a giovedì prossimo, 22 settembre, giorno in cui ricorrerà il centounesimo anniversario della nascita del maestro Mario Berrino, la quattordicesima edizione della rassegna letteraria "Soni l'Amore. Premio Mario Berrino" e la terza edizione del "Premio Mario Berrino. Le Arti" dedicato alla fotografia e all'arte figurativa, la cui finale si terrà a Ispra nel prossimo mese di febbraio. La scelta è dovuta all'emergenza sanitaria che non consentirà, come da tradizione, la tradizionale finale, con il pubblico e gli autori che si spera, potranno arrivare da ogni parte d'Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CASA
DI VARESE

**Il grande "gioco"
della solidarietà**

VARESE - (n.ant.) Ci sono bambini che non sanno più dove mettere i loro, troppi, giocattoli. E altri che non hanno niente. Ecco perché nel Vareseotto da qualche mese è stata creata "La casa del giocattolo sociale Varese" con l'intento di giochi e materiali scolastico ai bimbi più bisognosi: «Abbiamo sede a nel capoluogo» - dice il presidente Ivan Papaleo - ma operiamo su tutto il territorio. Grazie alle tante persone che ci stanno donando dei giochi usati, ma ben messi, riusciamo a regalare un sorriso». Chi volesse donare può contattare l'associazione su Facebook oppure tramite i contatti: 3487538737, lacasadeligiocattolosociale@gmail.com.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



terzosettore@prealpina.it

Associazioni, enti, gruppi organizzati e attori del mondo del volontariato e del terzo settore possono segnalare eventi, iniziative, appuntamenti e temi di dibattito alla redazione della Prealpina. È sufficiente scrivere all'indirizzo di posta elettronica indicato.



EFFETTO COVID

Anche i florovivaisti lanciano l'allarme: «Ci sembra di rivivere i brutti momenti del febbraio scorso»



Agriturismi, prenotazioni cancellate in pochi giorni

Nel Varesotto un centinaio le strutture in crisi: «I clienti hanno paura»

VARESE - «Il bello aiuta», ricordava il presidente di Coldiretti Varese, Fernando Fiori. Peccato che sia bastata una settimana di notizie poco rassicuranti sul virus per cancellare il "bello" rappresentato dall'offerta degli agriturismi in provincia. La manifestazione conclusiva del concorso "Balconi Fioriti" di venerdì ha fornito l'occasione per tirare le somme di due settori legati da profonda sinergia, il florovivaismo e l'agriturismo. E si tratta di somme pesantemente negative, come ha ricordato Massimo Grignani, presidente di Terranostra, associazione che si occupa di agriturismo all'interno della Coldiretti: «Sono bastati pochi giorni di cattive notizie sul fronte dell'emergenza sanitaria per cancellare quasi tutte le prenotazioni nelle aziende dei nostri soci. La gente ha paura e preferisce rimanere a casa. Il fatto è che anche l'inverno ci fa paura, nel senso che durante la ripresa estiva avevamo il vantaggio, rispetto a tanti ristoranti tradizionali, di offrire

IL VIRUS COSTRINGE A LASCIARLE SUGLI ALBERI

Zero sagre, castagne invendute

BRINZIO - (r.p.) Le castagne sono tante, buone e sane, ma rimangono invendute. I 35 soci del Consorzio Castanicoltori (venti ettari di bosco distribuiti soprattutto fra Brinzio, Castello Cabiaglio e Orino) pensavano che, sconfitto il cinipide, dovessero al massimo fare i conti con le annate storte. Invece è arrivato il Covid 19. «Anche le ultime sagre che avrebbero dovuto svolgersi in ottobre sono state annullate e le castagne sono rimaste nei boschi o tutt'al più in sede», si rammarica Luca Colombo, presidente del Consorzio. Il quantitativo raccolto non è nemmeno un decimo di quello del 2019, quando quasi ogni paese ha organizzato una festa in piazza. «Il Consorzio si sta limitando a ritirare il solo prodotto dei nostri soci, mentre manca quasi del tutto il raccolto del cittadino comune. - prosegue Colombo - Così, invece di



procedere alla vendita delle castagne ci concentriamo sul miglioramento delle varietà, che si differenziano per dimensioni e qualità organolettiche e che vengono utilizzate a scopi diversi». I frutti sono arrivati con qualche settimana di ritardo rispetto al solito e ancora in questi giorni se ne possono portare a casa in discrete quantità dove non esistono divieti di raccolta. «L'unica nota positiva viene dalla possibilità di una nuova sede, più adatta per svolgere le nostre ricerche ed il nostro servizio per il cittadino», conclude il presidente. Da qualche anno la sede del Consorzio Castanicoltori è all'interno del Villaggio Cagnola alla Rasa, quindi in territorio di Varese, ma sono in corso trattative con un altro Comune del Parco Campo dei Fiori per traslocare in una realtà diversa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

re tavoli all'aperto e i nostri clienti avevano un'opportunità in più per mangiare in tutta tranquillità. Ma adesso siamo costretti a stare all'interno e questo ci penalizza». Insomma, se il recente

passato non è stato roseo, il futuro lo è ancora meno. A dover gestire la situazione sono i quasi cento agriturismi presenti sul territorio provinciale. Insieme a loro ci sono i più numerosi proprietari - su-

perano il centinaio - di aziende florovivaistiche, tra i fiori all'occhiello dell'agricoltura varesina, ridotta nei numeri ma eccellente nella qualità.

Tra la primavera e l'estate hanno dovuto mandare

al macero enormi quantità di piante fiorite perché il lockdown aveva impedito il ritiro della produzione.

Un danno incalcolabile se solo si pensa che la pandemia ha colpito proprio nel periodo dell'anno in cui viene generato il 70-80 per cento del reddito. Ci ha poi pensato il maltempo di giugno e di settembre a dare il colpo di grazia al settore agricolo che più di ogni altro ha fatto segnare nel Varesotto un balzo in avanti sotto il profilo degli addetti e delle aziende, triplicate nell'arco dell'ultimo decennio. Ora ecco l'ombra lunga di un altro possibile lockdown. «Balconi Fioriti è stata una iniziativa sorta come reazione alle difficoltà del momento, ma non basta certo a risolvere il settore - ha concluso il presidente Coldiretti - per cui ci aspettiamo che tutti, istituzioni comprese, ci diano una mano perché siamo a metà ottobre, ma pare di rivivere la stessa situazione del febbraio scorso».

Riccardo Prando
© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAMBIA IL PERCORSO DELLA CICLABILE

A Mendrisio in bici Si passa da Cantello

CANTELLO - Cambia di diversi chilometri il tracciato della nuova pista ciclabile che da Malnate, passando dalla Valle del Lanza, arriverà a Mendrisio. La partenza e il traguardo resteranno immutati ma, nel mezzo, il percorso verrà allungato, toccando il nucleo centrale di Cantello e le frazioni di Lignuno e Gaggiolo. In questo modo sarà meno appetibile per chi, da Malnate, vorrà recarsi in bici al lavoro. Al contrario, invece, Cantello "acquistterà" un importante collegamento interno dedicato alla cosiddetta mobilità dolce. «Dalla valle - spiega il sindaco Chiara Catella - la pista ciclopedonale prenderà la strada vecchia del mulino del Trotto e poi giungerà alla chiesa di Lignuno (nella foto). Qui si prenderà via Elvezia, dove ci si collegherà alla pista ciclabile già esistente che arriva a Gaggiolo in piena sicurezza. Sono molto contenta - conclude il primo cittadino - perché in questo modo la ciclabile entrerà in paese, dando un'opportunità in più di spostamento ai cantellesi, collegando il nostro territorio comunale da nord a sud. Inoltre permetterà alle persone che giungono da fuori di conoscere le nostre bellezze, i campi agricoli e i boschi». L'opera rientra nel progetto "Ti-Ciclo-Via", portato avanti dalla Provincia all'interno del



sistema Interreg per la mobilità ciclabile transfrontaliera delle valli dell'Olona, del Lanza e del Mendrisiotto. In pratica anche attraverso questo progetto, lungo questo tratto poco meno di 10 chilometri, si sta cercando in tutti i modi di trasferire i frontalieri o, comunque, chi deve andare e tornare fra Italia e Svizzera, dalle strade a qualsiasi altro mezzo di trasporto. Il traffico lungo la frontiera, che si riversa soprattutto sul territorio elvetico è infatti uno dei motivi che, nel corso degli anni, ha generato frizioni fra i due Paesi. Specialmente il Canton Ticino si sente invaso, a ragione, da lunedì e venerdì dalle auto di italiani vanno a lavorare oltre confine. E così, con questo problema da risolvere, nel corso dei decenni si sono prese alcune misure e si è investito parecchio: come con la progettazione e la realizzazione della ferrovia Arcisate-Stabio, oppure la tassa sui parcheggi delle aziende ticinesi e, ora, con la sistemazione di questa infrastruttura ciclabile, collegata al trasporto pubblico, passando proprio nei pressi delle stazioni di Gaggiolo e Stabio. Soprattutto permette di varcare, in pochi minuti e senza restare in colonna, il principale valico fra Varesotto e Canton Ticino.

Nicola Antonello
© RIPRODUZIONE RISERVATA